

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del progetto (*)*

FUORI DAL GUSCIO 2025

3) *Contesto specifico del progetto (*)*

3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Il progetto "FUORI DAL GUSCIO 2025" interviene a supporto di minori, giovani e adulti con fragilità e disabilità psico-fisica in strutture residenziali (case famiglia), diurne (centro diurno) e centri di accoglienza d'emergenza (Capanne di Betlemme) dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e del suo ente di accoglienza "La Fraternità", nelle regioni Abruzzo, Umbria e Marche. Con una presa in carico individualizzata e l'attivazione delle risorse territoriali il progetto promuove azioni di supporto, inclusione, educazione, partecipazione sociale di persone in condizione di marginalità, contribuendo al contrasto delle disuguaglianze, in coerenza con gli obiettivi 10 e 4 dell'Agenda 2030, perseguiti dal programma RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI 2025 di cui il progetto fa parte.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SPECIFICI CODI ATTUAZIONE

La condizione di marginalità nella quasi totalità dei casi è la conseguenza di situazioni multiproblematiche. Dal Rapporto Caritas 2023 (2,1 milioni di famiglie e 1,2 milioni di minori) emergono chiaramente diversi fattori: lo stato di disoccupazione e di lavoro "povero", il basso livello di istruzione e la formazione, forme di fragilità familiari, l'impatto di eventi svolta (come la malattia o la nascita di un figlio), problemi sanitari o di dipendenza, condizioni di disabilità.

Uno studio della Fondazione Zancan-Cbm mette in luce lo stretto rapporto tra povertà e disabilità: un quinto delle famiglie con almeno una persona con disabilità è deprivato. Evidente è anche l'isolamento che percepiscono le persone con disabilità e le famiglie, che quasi sempre hanno il carico delle funzioni di cura: oltre il 70% non ha una rete di amici per un supporto materiale o immateriale e oltre il 55% non partecipa ad associazioni di supporto alla disabilità. Secondo l'ISTAT il 28,6% dei disabili con limitazioni gravi sono persone sole.

Per avere una risposta efficace a queste situazioni problematiche è necessario unire un sostegno individualizzato ad interventi sul contesto che permettano una presa in carico globale, multidimensionale e comunitaria.

Le regioni su cui interviene il progetto "Fuori dal guscio 2025" evidenziano una incidenza maggiore di persone con disabilità rispetto alla media nazionale del 5,2%: rispettivamente in Umbria il 6,9%, nelle Marche il 6,2%, in Abruzzo sono il 5,6%.

ABRUZZO

Secondo i dati dell'Ufficio statistico regionale, in Abruzzo nel 2022 il tasso di rischio di povertà calcolata sul totale della popolazione ha raggiunto il 29,6%, in grandissima crescita rispetto al 18,7% del 2018. Le persone con gravi deprivazioni materiali rappresentano il 6,1% (a livello nazionale sono il 5,9%). Si tratta di 59.700 famiglie e più di 173.500 persone. **Sul territorio della provincia di Chieti si stima la presenza di circa 2800 persone** in stato di povertà, esclusione sociale e, tra queste, **1400 sono senza fissa dimora**.

In regione si contano 63.000 disabili gravi e 212.000 persone disabili con limitazioni moderate. L'impegno di spesa da parte della Regione su questo fronte è significativamente sotto la media nazionale.

UMBRIA

Il portale Istat Disabilità in cifre riporta che in Umbria al 2022 siano presenti 61.000 persone disabili gravi e 144.000

persone con disabilità moderata.

L'Umbria si colloca agli ultimi posti a livello nazionale sia per la spesa media dei comuni per gli interventi e servizi sociali rivolti alla disabilità (**1.725 euro contro una media nazionale di 2.561 euro**), l'assistenza domiciliare (2110 euro contro una media nazionale di 3244 euro) che per quella residenziale (5.520 a dispetto di una media nazionale di 12.033 euro). Nelle scuole umbre sono presenti complessivamente 4.471 ragazzi disabili, di cui 437 nelle scuole d'infanzia, 1.437 nelle primarie, 1.049 nelle secondarie di primo grado e 1.548 nelle secondarie di secondo grado: nel complesso, si tratta del 3,8% della popolazione della stessa fascia d'età (in Italia 3,5%).

MARCHE

Nelle Marche al 2022 secondo i report Istat ci sono 329.000 persone con disabilità (80.000 con limitazioni gravi e 249.000 moderate).

Pur presentando una percentuale di persone con disabilità più alta della media non sembrano esserci investimenti adeguati a sostenere in modo deciso la qualità della vita delle persone con disabilità. Le Marche si collocano appena sotto la media nazionale nella spesa dei comuni per gli interventi e servizi sociali rivolti alla disabilità (spesa media di 2342 euro contro una media nazionale di 2.561 euro), l'assistenza domiciliare (3388 euro contro una media nazionale di 3244 euro) che per quella residenziale (10274 euro per una media nazionale di 12.033 euro).

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

L'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII insieme alla Coop sociale La Fraternità opera in Abruzzo, Umbria e Marche in 8 realtà di accoglienza residenziale e diurne a supporto di persone con fragilità sociali e disabilità psichica e/o fisica. L'intervento è espressione della condivisione diretta promossa dall'Ente, che si caratterizza per un clima familiare, con una attenzione ad attuare interventi di sensibilizzazione del territorio e delle comunità di appartenenza.

Le **realtà residenziali** sono 5 case famiglia e 1 Capanna di Betlemme (accoglienza per adulti), che rispondono alla mission di "dare una famiglia a chi non ce l'ha" (Don Oreste Benzi, fondatore della Comunità). A queste si aggiungono 2 centri diurni.

Nel 2023, gli interventi realizzati dalle 8 sedi a progetto sopra descritte sono stati:

- supporto di 37 persone con disabilità – minorenni, giovani e adulte – attraverso l'accoglienza residenziale in casa famiglia per 30 di essi e la frequenza quotidiana ad un centro diurno per i restanti 7, con presa in carico globale e individualizzata dei loro bisogni;
- supporto a 67 adulti multiproblematici con accoglienza residenziale di breve/medio/lungo termine, e risposta alle esigenze di base, sostegno a circa 200 nuclei familiari vulnerabili e servizi a bassa soglia per circa 300 persone incontrate in strada
- supporto educativo e formativo (attività di aiuto compiti, sostegno allo studio, accompagnamento in percorsi formativi professionalizzanti, corsi università e/o di scuola guida) realizzato 2 volte alla settimana in ogni sede;
- supporto all'autonomia personale attraverso attività ergoterapiche, presso la struttura stessa e in centri nel territorio, realizzate quotidianamente in ogni sede;
- interventi di inclusione sociale, attraverso la frequenza ad attività parrocchiali, sportive e gruppi del territorio realizzate 1 volta alla settimana in ogni sede;
- attività di sensibilizzazione del territorio sul tema della disabilità attraverso incontri e momenti di testimonianza, realizzati 2 volte all'anno da ogni sede.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Scarse o limitate possibilità di partecipazione sociale e autorealizzazione per circa 800.000 persone con disabilità psico-fisica in Abruzzo, Umbria e Marche, e circa 170.000 persone impoverite e con vulnerabilità in Abruzzo a causa dell'assenza o limitatezza di interventi di animazione comunitaria che favorisca il supporto, le opportunità di inclusione, la socializzazione, l'integrazione, la piena partecipazione sociale e culturale.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n. di attività di supporto scolastico e formativo
- n. di attività di socializzazione e inclusione nella comunità territoriale
- n. di attività creative ed artistico espressive
- n. di iniziative di informazione e sensibilizzazione

MISURRA UE - SPAGNA

La Spagna conta 48.446.594 abitanti di cui quasi 6 milioni e mezzo di stranieri. Nel 2023 circa 53.000 migranti sono arrivati in Spagna in modo irregolare, il 76,2% in più rispetto allo stesso periodo del 2022. Alla fine del 2019 si contavano tra i 390.000 e i 470.000 stranieri irregolarmente presenti in Spagna.

Nel 2021 le persone a rischio di povertà in Spagna erano circa 12,5 milioni, quasi il 30% della popolazione. Di questi 4,5 milioni vivono in condizioni di grave povertà e di forte disagio sociale (il 9,5% della popolazione totale). La Spagna ha il tasso più alto di persone disoccupate dell'Unione Europea (Eurostat tra 11 e 12%).

Tra le fasce di popolazione più emarginate si contano almeno 33 mila persone senzatetto e almeno 730 mila Rom. Di questi ultimi circa 40 mila vivono nella regione di Castiglia La Mancia, dove dal 2007 è presente la Comunità Papa Giovanni XXIII nella città di Guadalajara.

L'ente si inserisce in questo contesto, a Guadalajara, con una casa famiglia che collabora con enti e istituzioni del territorio. Le attività svolte nel 2023 sono:

- 1 giorno alla settimana accoglienza diurna di un anziano;
- 2 volte alla settimana unità di strada incontrando circa 80 senza tetto;
- 3 ore a settimana: laboratorio di cucina, igiene e salute, cittadinanza digitale per 20 donne rom;
- 3 ore alla settimana: scuola calcio per 45 bambini immigrati senza documenti;
- 2 ore alla settimana di coro interculturale e 6 eventi all'anno dello stesso coro;
- 8 ore al mese di cura dell'orto.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Dall'analisi del contesto emerge che le fasce più deboli della popolazione spagnola (anziani, rom, senza fissa dimora, stranieri irregolari, disabili, persone in condizione di povertà) vivono una condizione di esclusione sociale e abbandono che riduce anche il loro accesso ai diritti fondamentali quali salute, istruzione e lavoro. Nello specifico, nella città di Guadalajara gli stranieri sono il 15,7% su un totale di quasi 90.000 persone, di cui il 16,5% ha più di 65 anni. Nella regione il tasso di rischio di povertà è del 26,1%, tra i più alti della Spagna.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n° giornate settimanali dedicate all'accoglienza diurna
- n° persone incontrate nelle uscite dell'unità di strada
- n° ore settimanali dedicate a laboratori per donne rom
- n° ore settimanali dedicate alla scuola calcio
- n° ore settimanali e eventi annuali dedicate al coro interculturale;
- n° ore mensili dedicate alla cura dell'orto.

3.2) Destinatari del progetto (*)

ABRUZZO – UMBRIA – MARCHE

I destinatari del progetto "FUORI DAL GUSCIO 2025" sono in totale **38 persone con disabilità psico-fisica** e **60 persone con fragilità e senza fissa dimora** supportate dell'Ente attraverso le azioni e le attività promosse dalle 8 sedi a progetto, così suddivise:

- 4 persone con disabilità psico-fisica, tra i 17 e i 27 anni, accolte dalla *Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth"* di Pacentro, L'Aquila (Abruzzo),
- 4 persone con disabilità psico-fisica, tra i 11 e i 20 anni, accolte dalla *Casa famiglia "Mia gioia"* di Pescara (Abruzzo);
- 7 persone con disabilità psico-fisica, tra i 3 e gli 82 anni, accolte dalla *Casa famiglia "Fuori le mura"* di Assisi, Perugia (Umbria);
- 3 persone con disabilità psico-fisica, tra i 15 e i 20 anni, accolte dalla *Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio"* di Bevagna, Perugia (Umbria);
- 7 persone vulnerabili o con disabilità psico-fisica, tra i 6 e i 33 anni, accolte dalla *Casa famiglia "Ain-karim"* di Massa Martana, Perugia (Umbria);
- 7 persone con disabilità psicofisica, tra i 20 e i 45 anni, supportate dal centro diurno *La fraternità coop. sociale - sede operativa* di Bastia Umbra, Perugia (Umbria);
- 6 persone con disabilità psicofisica, tra i 20 e i 51 anni supportate dal *Centro aggregativo Nessuno escluso* di Macerata;
- 60 persone vulnerabili con fragilità sociali o personali, di cui 17 donne, di età compresa tra i 20 ed i 72 anni, raggiunti dall'ente tramite segnalazioni da associazioni territoriali, servizi sociali e tramite l'unità di strada e presi in carico dalla struttura *Capanna di Betlemme "Maria Stella del Mattino"* di Chieti (CH). Si tratta di donne vittime di violenza, nuclei familiari reduci da sfratti esecutivi e persone senza fissa dimora, la maggior parte con doppia diagnosi; 300 persone supportate dall'ente durante l'unità di strada a Chieti;
- Inoltre, sono destinatari anche i 200 nuclei familiari del territorio di Chieti provenienti da contesti economici fragili e vulnerabili, supportati attraverso interventi emergenziali, quali pagamento delle utenze, e disbrigo di pratiche per inserimento socio – occupazionale, nonché per attività di svago, quali i soggiorni estivi.

MISURE UE - SPAGNA

I destinatari supportati dall'ente in Spagna, a Guadalajara sono:

- **1 ragazza** con una grave forma di disabilità psico-fisica presa in carico in forma residenziale dalla struttura;
- **1 uomo anziano** che vive un disagio legato alla solitudine e viene accolto un giorno alla settimana in casa famiglia;
- **45 bambini immigrati** iscritti alla scuola calcio e le loro famiglie;
- **80 persone senza fissa dimora** incontrate dall'ente a Guadalajara durante l'unità di strada promossa due volte a settimana in collaborazione con la Caritas locale. Al bisogno le persone sono inviate ai servizi pubblici o privati di riferimento;
- **20 donne di etnia rom** che vivono alla periferia di Guadalajara;
- **22 persone immigrate** che fanno parte del coro interculturale;
- **1 persona anziana e/o emarginata** che in prospettiva potrebbe essere destinataria di un'accoglienza diurna per prevenire la solitudine.
- **20 persone senza fissa dimora** che l'ente potrà incontrare ampliando le persone raggiunte durante l'unità di strada.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto "FUORI DAL GUSCIO 2025" si inserisce nel programma RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI 2025 all'interno dell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese". L'obiettivo del progetto contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo 10 dell'Agenda 2030, che si propone di ridurre le disuguaglianze all'interno di e fra le Nazioni, promuovendo interventi a favore dell'autonomia e dell'integrazione sociale nel contesto di riferimento di persone con disabilità psico-fisica e in condizione di marginalità e/o fragilità sociale, supportate dalle strutture dell'ente. Con le azioni promosse dal progetto si vogliono sostenere le capacità di autodeterminazione dei destinatari, attraverso la presa in carico globale dei bisogni, per consentire una loro piena partecipazione sociale, supportata da interventi di animazione comunitaria nell'ottica di promuovere uno sviluppo inclusivo. Con questo intento si perseguono i traguardi 10.2 e 10.3, che mirano raggiungere rispettivamente *l'inclusione sociale, economica e politica senza distinzioni di età, sesso, disabilità, razza, etnia, origini, religione, stato economico o altro e assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze* sia rimuovendo leggi discriminatorie che promuovendo politiche e azioni positive (c.d. "affirmative action"). In questa prospettiva il progetto mette in atto interventi che riconoscono i destinatari nella loro individualità e ne promuovono lo sviluppo integrale, nello stesso tempo agisce sul contesto con azioni di sensibilizzazione e informazione, così da sollecitare la realizzazione di una reale partecipazione sociale e contrastare le situazioni di disuguaglianza che colpiscono in modo particolare le persone con forme di disabilità o marginalizzate e impoverite.

Il progetto contribuisce anche al raggiungimento dell'obiettivo 4 dell'Agenda 2030, che promuove l'accesso ad una educazione di qualità, equa ed inclusiva, che sia sensibile ai bisogni di persone con fragilità o rischi di marginalizzazione come le persone con disabilità. Con le azioni di supporto formativo, educativo e di sviluppo delle autonomie personali promossi in maniera individualizzata per i destinatari del progetto si interviene per contrastare le disparità di cui sono vittime in ambito educativo, formativo e di apprendimento a causa delle proprie condizioni di vulnerabilità psico-fisica, contribuendo a raggiungere il traguardo 4.5.

BISOGNO SPECIFICO: Scarse o limitate possibilità di partecipazione sociale e autorealizzazione per circa 800.000 persone con disabilità psico-fisica in Abruzzo, Umbria e Marche, e circa 170.000 persone impoverite e con vulnerabilità in Abruzzo a causa dell'assenza o limitatezza di interventi di animazione comunitaria che favorisca il supporto, le opportunità di inclusione, la socializzazione, l'integrazione, la piena partecipazione sociale e culturale.		
OBIETTIVO SPECIFICO: Attivare percorsi di animazione sociale comunitaria orientati al potenziamento di interventi multidimensionali, educativi e socializzanti, rivolti a 98 destinatari con disabilità psicofisica o in condizione di marginalità sociale in accoglienza residenziale e circa 300 persone senza fissa dimora, per stimolarne l'autonomia e le opportunità di integrazione e inserimento nell'ottica della promozione di comunità plurali, aperte, accoglienti e inclusive.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n. di attività di supporto scolastico e formativo	Incremento del +25% delle attività di supporto scolastico e formativo: da 2 a 3 volte a settimana	Migliorato il rendimento scolastico e/o le competenze personali o professionali per 38 persone con disabilità e le 60 persone fragili tramite supporto dedicato allo studio o a percorsi formativi specifici (scuola, corsi professionalizzanti, scuola guida, etc.)

n. di attività di socializzazione e inclusione sul territorio	Incremento del +50% delle attività di inclusione sociale nel territorio: da 2 a 3 volte al mese	Aumentate le opportunità di socializzazione e partecipazione sul territorio per 38 persone in accoglienza residenziale con la frequentazione di centri, laboratori e attività varie e per 60 persone ospitate nella capanna di Betlemme con escursioni e occasioni conviviali. Queste opportunità consentono una ripresa ed un ampliamento della partecipazione sociale alla vita delle comunità.
n. di attività creative ed artistico espressive	Incremento del +50% delle attività di supporto scolastico e formativo: da 1 a 2 volte a settimana	Incremento delle abilità creative e manuali per 38 persone con disabilità psicofisica e 60 persone fragili con miglioramento dell'umore e mantenimento delle capacità pratiche.
n. di iniziative di informazione e sensibilizzazione sul territorio	Incremento del +50% di incontri ed eventi di sensibilizzazione: da 4 a 6 all'anno	Aumento della consapevolezza da parte dei cittadini sui temi della disabilità, della marginalità sociale, dell'inclusione, delle diversità, grazie ad iniziative pubbliche e ad incontri dedicati con gruppi di interesse di diversa estrazione (giovanili, scout, parrocchiali, scuole...).

OBBIETTIVO SPECIFICO MISURA AGGIUNTIVA- UE: SPAGNA

La decisione di inserire una misura aggiuntiva per il progetto “FUORI DAL GUSCIO 2025” nasce dalla volontà di fare sperimentare agli operatori volontari due modalità di intervento dell'ente, in Italia e in Spagna, rispetto alla promozione dei diritti del cittadino. Gli interventi sono necessariamente simili perché rispondono entrambi alla mission e ai valori dell'ente, ma si caratterizzano per le peculiarità del contesto socio economico e politico dei paesi in cui si realizzano, Italia e Spagna. L'operatore volontario potrà vivere questa esperienza riportando a casa, nel contesto di invio e nel gruppo degli altri operatori volontari, nuovi stimoli e spunti di riflessione.

BISOGNO SPECIFICO: Dall'analisi del contesto emerge che le fasce più deboli della popolazione spagnola (anziani, rom, senza fissa dimora, stranieri irregolari, disabili, persone in condizione di povertà) vivono una condizione di esclusione sociale e abbandonano che riduce anche il loro accesso ai diritti fondamentali quali salute, istruzione e lavoro. Nello specifico, nella città di Guadalajara gli stranieri sono il 15,7% su un totale di quasi 90.000 persone, di cui il 16,5% ha più di 65 anni. Nella regione il tasso di rischio di povertà è del 26,1%, tra i più alti della Spagna.		
OBBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa ai 190 destinatari della presente progettualità: disabili, anziani, persone rom, immigrati e senza fissa dimora, attraverso il potenziamento dei momenti di aggregazione, di socializzazione e di sostegno in strada loro rivolti, consentendo, inoltre, all'operatore volontario in servizio civile di sperimentare la cittadinanza attiva e lo stile di vita nonviolento attraverso la promozione di una cultura dell'inclusione, fondamentale per la sua crescita personale e per creare una comunità accogliente e solidale.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n° giornate settimanali dedicate all'accoglienza diurna e persone raggiunte	Aumento del 100% dei giorni settimanali dedicati all'accoglienza diurna (da 1 a 2 giorni), Aumento del 100% delle persone accolte (da 1 a 2 persone).	Implementata l'accoglienza di una persona che vive un disagio legato alla solitudine. Ampliata la possibilità di accoglienza per persone che vivono in solitudine o emarginazione. Potenziate le abilità cognitive, mnemoniche e logiche di due persone anziane.
n° persone incontrate nelle uscite dell'unità di strada	Incremento del 20% delle persone incontrate durante le uscite dell'unità di strada (da 80 a 100)	100 persone incontrate, aiutate e indirizzate ai servizi durante l'unità di strada. Garantito supporto e orientamento socio-sanitario ad almeno 40 persone.
n° ore settimanali dedicate a laboratori per donne rom	Incremento di 1/3 delle ore dedicate ai laboratori (da 3 a 4 alla settimana)	Aumentate conoscenze trasversali sia digitali che manuali, utili alla vita quotidiana e a un eventuale inserimento nel mondo del lavoro per le 20 donne partecipanti.
n° ore settimanali dedicate alla scuola calcio	Incremento di 1/3 delle ore dedicate alla scuola calcio (da 3 a 4 alla settimana)	Aumentata la possibilità di socializzazione e di relazione di 45 bambini immigrati che, a causa della mancanza di documenti che regolarizzano la loro posizione sul territorio spagnolo, non possono accedere a altre attività sportive o di relazione con i pari.
n° ore settimanali e eventi annuali dedicate al coro interculturale	Incremento del 50% degli eventi annuali del coro (da 6 a 9)	Aumentata la possibilità di socializzazione, inclusione e relazione in contesti interculturali e accoglienti per i e le partecipanti al coro.

¹ <https://www.ine.es/dynInfo/Infografia/Territoriales/galeriaCapitulo.html?capitulo=4338>

n° ore mensili dedicate alla cura dell'orto	Incremento del 20% delle ore dedicate alla cura dell'orto (da 8 a 10)	Aumentata la possibilità per i 5 accolti della casa famiglia di prendersi cura dell'orto, sperimentando la soddisfazione dell'autoproduzione e l'educazione alla pazienza e al rispetto dei tempi della natura.
---	---	---

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Le azioni, con le rispettive attività, di seguito descritte sono comuni a tutte le sedi coinvolte nel progetto. L'eventuale specificità di ciascuna sede nell'attuazione delle attività comuni verranno dettagliati nella tabella riportata di seguito.

<p>OBIETTIVO SPECIFICO: Attivare percorsi di animazione sociale comunitaria orientati al potenziamento di interventi multidimensionali, educativi e socializzanti, rivolti a 98 destinatari con disabilità psicofisica o in condizione di marginalità sociale in accoglienza residenziale e circa 300 persone senza fissa dimora, per stimolarne l'autonomia e le opportunità di integrazione e inserimento nell'ottica della promozione di comunità plurali, aperte, accoglienti e inclusive.</p>	
<p>SEDI:</p> <p><i>Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth", Pacentro, L'Aquila</i> <i>Casa famiglia "Mia gioia", Pescara</i> <i>Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino", Chieti</i> <i>Casa famiglia "Fuori le mura", Assisi, Perugia</i> <i>Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio", Bevagna, Perugia</i> <i>Casa famiglia "Ain-karim", Massa Martana, Perugia</i> <i>La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra, Bastia Umbra, Perugia</i> <i>Centro aggregativo Nessuno escluso, Macerata</i></p>	
<p>AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI</p>	
<p>1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni</p>	<p>In previsione dell'avvio del progetto, il personale di ciascuna struttura si riunisce per analizzare la situazione di partenza e realizzare, in sinergia con gli enti pubblici e privati del territorio attivi nell'ambito della disabilità e del contrasto alla fragilità sociale, una valutazione dei bisogni già presenti e quelli emergenti. Questo approccio si inquadra nell'ottica di attivare interventi in prospettiva comunitaria.</p> <p>Inoltre per garantire ai destinatari degli interventi percorsi il più possibile accoglienti e coerenti con i loro reali bisogni si tutelerà la continuità delle attività. Queste ultime saranno però analizzate per evidenziarne i punti di forza e le criticità, così da applicare gradualmente i correttivi utili a rendere gli interventi più efficaci ed efficienti.</p>
<p>1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi</p>	<p>Dopo aver definito il quadro complessivo degli interventi da realizzare, gli operatori di ciascuna struttura individuano le risorse umane, tecniche e strumentali necessarie all'implementazione di azioni in sostegno alla disabilità psichica e/o fisica.</p> <p>Vengono stimate le risorse a disposizione e fatta un ricognizione di quelle mancanti. Nell'ottica di uno sviluppo di comunità si verificheranno le possibili collaborazioni con i diversi soggetti pubblici e privati (associazioni, servizi sociali, centri diurni, etc.) per promuovere interventi organici, ottimizzando le risorse disponibili e favorendo la complementarietà e il potenziamento dei servizi.</p> <p>Su queste basi si procede alla programmazione degli interventi finalizzati al supporto e all'inserimento sociale di persone con fragilità, realizzati dal personale di ciascuna sede sia internamente alle strutture a progetto che sul territorio.</p> <p>Per qualificare la presa in carico dei destinatari si valuterà la realizzazione di corsi di aggiornamento o formazione rivolti ad operatori e volontari.</p>
<p>1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata individualizzata</p>	<p>In relazione all'esito delle fasi di analisi, di valutazione e di programmazione effettuate, gli operatori di ciascuna sede a progetto procedono con la presa in carico degli utenti con fragilità individuati, con un approccio individualizzato ed eventualmente multisettoriale in relazione alle criticità presenti (disabilità psico-fisica, marginalità/esclusione sociale, impoverimento...).</p> <p>Anche con la costante collaborazione con i servizi sociali territori e di riferimento dell'Ente, viene sviluppato un progetto individualizzato per la presa in carico dell'utente, sia per quanto riguarda l'area di assistenza di base (cure di base, cure medico-sanitarie, assistenza burocratica, etc.) che per quella del supporto e sviluppo personale (sostegno psicologico, educativo, formativo, di sviluppo delle autonomie, etc.).</p>

	<p>La struttura residenziale garantisce un ambiente accogliente e di condivisione diretta con le figure educative di riferimento dell'Ente che sono punti di riferimento stabili per l'utenza.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presso la Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth", 2 utenti svolgono quotidianamente attività socio-riabilitative presso un centro ANFASS di Sulmona e 1 utente frequenta 1 volta a settimana, nei periodi primaverili ed estivo, un corso di ippoterapia; - presso la Casa famiglia "Mia gioia" 1 utente svolge fisioterapia 5 volte a settimana, logopedia 2 volte a settimana e assistenza infermieristica per cambio della Peg 1 volta ogni 2 settimane; - presso la Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino" per destinatari che sono ospitati all'interno della struttura, caratterizzati da una notevole variabilità nel tempo, si è strutturato un sistema di supporto per l'accesso a servizi di base in relazione alle condizioni individuali: permesso di soggiorno o iscrizione anagrafica, con rilascio della carta d'identità; iscrizione al SSN e MMG; accesso a visite mediche specialiste e supporto psicologico; pratiche per invalidità o accesso ad agevolazioni fiscali in collaborazione con patronati/Caf. - presso la Casa famiglia "Fuori le mura" 2 utenti svolgono fisioterapia, 1 utente svolge logopedia, 1 utente svolge attività di conoscenza dalla comunicazione aumentativa, 1 utente svolge psicomotricità, 2 utenti svolgono ippoterapia, 1 utente svolge ginnastica posturale, 1 utente svolge trattamento per disfagia; tutte queste attività hanno cadenza settimanale, con cicli definiti dall'Asl territoriale di riferimento; un utente è supportato negli spostamenti casa-lavoro. - presso la Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" 1 utente svolge logopedia, 1 utente svolge attività di potenziamento cognitivo, 1 utente svolge fisioterapia occupazionale, 1 utente svolge ippoterapia, 1 utente svolge un percorso di psicoterapia; tutte queste attività hanno cadenza settimanale, secondo i cicli definiti dall'Asl territoriale di riferimento; - presso la Casa famiglia "Ain-karim" 1 utente psicomotricità, 1 utente svolge logopedia, 2 utenti fisioterapia e 1 utente idrokinesiterapia, ciascuno con cadenza settimanale; 2 utenti, inoltre, hanno incontri saltuari con uno psichiatra; - presso la Fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra è presente una psicologa che offre supporto psicoterapico individualizzato agli utenti e momenti di confronto e supervisione agli operatori del centro, un fisioterapista che realizza con gli utenti percorsi di ginnastica posturale e ginnastica dolce di gruppo; gli utenti inoltre, svolgono ippoterapia e corsi di nuoto; tutte le attività hanno cadenza settimanale, sono proposti a cicli a seconda delle stagioni dell'anno e coinvolgono gli utenti divisi in piccoli sottogruppi a seconda del percorso individualizzato di ciascuno. - presso il Centro aggregativo Nessuno escluso 6 persone con disabilità sono impegnate in attività socio-riabilitative. Nel corso dell'anno con l'accompagnamento di esperti partecipano a corsi di nuoto e corsi di yoga. <p>In tutte le sedi gli interventi vengono monitorati dagli operatori e attuati interfacciandosi anche con figure professionali specializzate che possono partecipare alla sua realizzazione.</p>
AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE	
<p>2.1 Supporto scolastico e formativo</p>	<p>Gli utenti residenziali ricevono un supporto educativo e formativo dedicato, tarato sui bisogni individuali. In relazione all'età e alle caratteristiche dei destinatari può comprendere sia il supporto scolastico (svolgimento compiti, spiegazione degli esercizi, riordino appunti e schemi, utilizzo di ausili specifici, affiancamento nel percorso e nella relazione con insegnanti, etc.) che quello formativo, di acquisizione di competenze personali, sociali e professionali (rafforzamento lingua italiana, corsi professionalizzanti, scuola guida, inserimento lavorativo etc.).</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presso la Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" gli operatori realizzano un'attività di aiuto compiti e supporto allo studio per gli accolti, con il supporto e la collaborazione del partner Playzone Sulmona ; l'operatore della struttura inoltre, in collaborazione e presso l'istituto scolastico locale organizza un'attività di doposcuola rivolta a un gruppo di minori del territorio; - presso la Casa famiglia "Mia gioia" gli operatori realizzano un'attività di aiuto compiti e supporto allo studio per tutti gli utenti accolti; inoltre 1 utente frequenta 2 volte a settimana delle attività extrascolastiche; - presso la Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino" per i circa 60 beneficiari viene proposti percorsi formativi individualizzati che possono prevedere : corso di lingua italiana sia presso CPIA (centro provinciale istruzione adulti) che in collaborazione con associazioni/organizzazioni locali; iscrizione al Centro per l'impiego competente e ad agenzie interinali; individuazione e iscrizione a corsi formativi o professionali; individuazione di borse lavoro o tirocini formativi, anche in collaborazione con centri socio – occupazionali e

	<p>cooperative, specializzate nell'attività con vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento.</p> <ul style="list-style-type: none"> - presso la Casa famiglia "Fuori le mura" gli operatori realizzano un'attività di aiuto compiti, supporto allo studio e stimolazione sensoriale e cognitiva propedeutica alla comunicazione aumentativa per gli utenti più giovani, e attività di affiancamento educativo e formativo per gli altri; - presso la Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" gli operatori realizzano, anche insieme e figure educative esterne alla struttura, un'attività di supporto educativo e formativo quali potenziamento cognitivo e problem solving; - presso la Casa famiglia "Ain-karim" gli operatori svolgono un'attività di supporto scolastico, aiuto compiti, rinforzo cognitivo, stimolazione sensoriale e alfabetizzazione alla comunicazione aumentativa alternativa per gli utenti in età scolare; - presso la Fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra gli operatori realizzano un'attività di sostegno nel percorso individuale e nelle scelte formative degli utenti, che attualmente riguardano il raggiungimento del diploma per 1 utente e della laurea per 1 altro utente; - presso il Centro aggregativo Nessuno escluso le 6 persone con disabilità realizzano attività stimolazione sensoriale e cognitiva. Presso la sede secondaria Centro Terra d'Incontro di Montecassiano partecipano ad attività propedeutiche al lavoro, con l'assegnazione di obiettivi semplici e partecipano alle attività di organizzazione e riordino delle postazioni. <p>In ciascuna struttura le attività di supporto educativo e formativo descritte vengono realizzate 3 volte alla settimana, prevalentemente nelle ore pomeridiane.</p>
<p>2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi</p>	<p>All'interno delle strutture vengono organizzati laboratori e attività artistico-espressive che, attraverso l'utilizzo di linguaggi diversi, hanno l'obiettivo di stimolare le capacità comunicative, espressive ed esperienziali degli utenti, per favorire lo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale della persona. Tali attività sono realizzate 2 volte alla settimana per ciascuna sede, sia direttamente nelle strutture che in collaborazione con alcune realtà territoriali.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presso la Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" 3 utenti frequentano un laboratorio di falegnameria, 1 utente un laboratorio teatrale e 1 utente un laboratorio di musica e canto; - presso la Casa famiglia "Mia gioia" gli utenti sono coinvolti, anche insieme ad altre persone con disabilità del territorio, in un laboratorio di cucina, di decoupage e di piccola oggettistica manuale e in serate dove vengono realizzati giochi di società e di squadra; - presso la Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino" gli utenti partecipano a laboratori manuali di lavorazione del legno, di restauro mobili e sedie antiche, realizzazione di bomboniere solidali e laboratori artistici. Il coinvolgimento degli utenti stimola lo sviluppo di creatività e il mantenimento o potenziamento di abilità manuali. - presso la Casa famiglia "Fuori le mura" gli utenti sono coinvolti in attività artistiche di disegno, pittura, decoupage e piccola oggettistica manuale, finalizzate al potenziamento della manualità, della coordinazione oculo-manuale e delle capacità espressive e creative; inoltre 1 utente frequenta un laboratorio teatrale e 3 utenti frequentano un laboratorio di artigianato, di oggettistica e di cucina presso un centro diurno del territorio; 1 utente viene supportato nello sviluppo delle capacità musicali. - presso la Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" gli utenti sono coinvolti in attività ludico-espressive, di stimolo sensoriale ed emozionale attraverso il colore, i suoni, l'utilizzo di materiali tattili e di lavoretti manuali; inoltre 1 utente frequenta laboratori di arte terapia e musicoterapia presso un centro diurno del territorio; - presso la Casa famiglia "Ain-karim" gli utenti sono coinvolti in attività creative ed espressive, di stimolo logico-cognitivo e sensoriale, di comprensione, elaborazione e comunicazione, attraverso giochi e lavoretti artistici realizzati in casa e negli spazi esterni; - presso la Fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra gli utenti sono coinvolti in attività espressive, che attraverso la realizzazione di piccoli lavoretti artistici e di decorazione, stimolano la manualità fine e i canali espressivi, in un laboratorio di teatro; attualmente, inoltre, sono in fase di avvio 2 nuovi laboratori, di arteterapia e di musicoterapia; - presso il Centro aggregativo Nessuno escluso gli utenti partecipano al laboratorio teatrale e realizzano semplici manufatti decorati utilizzando diverse tecniche, così da stimolare l'espressione artistica, la creatività e la manualità fine. A seconda delle richieste nel centro vengono realizzate anche bomboniere artigianali.

<p>2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia</p>	<p>L'inserimento in struttura permette di sviluppare un percorso che sostiene con forza lo sviluppo del livello di autonomia della persona disabile o con fragilità: la vita in un ambiente protetto, con il supporto costante di personale qualificato offrono lo spazio per sperimentarsi in attività che rafforzano le abilità residue e rallentano il declino di quelle deficitarie.</p> <p>Per questo in tutte le sedi di progetto vengono proposte attività ergoterapiche, calibrate sulla base del percorso individualizzato. Il "fare", anche legato alle azioni della quotidianità e affiancato dagli operatori viene utilizzato come strumento privilegiato di crescita personale e di riacquisizione dell'autonomia.</p> <p>Le attività ergoterapiche sono orientate a rinforzare l'autonomia nella cura personale (igiene personale, cura e riordino dei propri oggetti e degli spazi personali, etc.), nella gestione degli spazi abitativi comuni (pulizia cucina, apparecchiamento e sparcchiamento della tavola per i pasti, aiuto in cucina, riordino ambienti comuni, etc.) e nell'utilizzo del denaro.</p> <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presso la Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" gli utenti sono coinvolti in attività ergoterapiche legate alla cura dell'orto e del verde della struttura; - presso la Casa famiglia "Fuori le mura" gli utenti sono coinvolti in attività di cura del verde e in più 3 utenti frequentano anche attività ergoterapiche e propedeutiche al lavoro realizzate settimanalmente presso il Centro diurno Faccio parte promosso dalla Cooperativa La fraternità; - presso la Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino" gli utenti a turno e con cadenza regolare, collaborano alla gestione della cucina, supportando i responsabili nella preparazione dei pasti, nell'apparecchiare e sparcchiare i tavoli. - presso la Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" gli utenti sono coinvolti in attività di cura del verde e in più 2 utenti svolgono attività specifiche per incrementare l'autonomia negli spostamenti: 1, in carrozzina, attraverso la fisioterapia occupazionale; - presso la Casa famiglia "Ain-karim" gli utenti sono coinvolti in attività ergoterapiche legate alla cura del verde, dell'orto e degli animali, sia quotidianamente presso la struttura residenziale e 3 volte a settimana presso il Centro diurno Faccio parte promosso dalla Cooperativa La fraternità; - presso la Fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra gli utenti sono coinvolti in attività ergoterapiche individuali e di gruppo legate alla cucina, alla cura del verde e dell'orto, secondo il percorso e le abilità di ciascuno. - nel Centro aggregativo Nessuno escluso gli utenti partecipano ad attività ergoterapiche e propedeutiche al lavoro che si potranno tenere anche nella sede secondaria Centro Terra d'Incontro di Montecassiano nella quale, in relazione alle capacità personali, partecipano a semplici attività orticole e di confezionamento (etichettatura).
<p>AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE</p>	
<p>3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali</p>	<p>Per migliorare la partecipazione e l'integrazione sociale gli utenti residenziali di ogni struttura sono stimolati a partecipare a diversi tipi di attività sul territorio: attività sportive e associative, ricreative e ludiche, gruppi d'aggregazione e/o attività organizzate dalle parrocchie.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presso la Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" gli utenti accolti frequentano il gruppo corale della parrocchia, le special olympics, attività sportiva specifica per persone con disabilità, e le attività realizzate dalla parrocchia (uscite, feste, etc.); - presso la Casa famiglia "Mia gioia" 1 utente accolto partecipa agli scout e agli incontri dei giovani della parrocchia, 1 altro utente accolto partecipa ai momenti di ritrovo e convivialità organizzati dalla parrocchia e 1 utente accolto frequenta un corso di pallavolo; - presso la Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino" vengono ospitati con regolarità gruppi giovanili, principalmente scout e parrocchiali. I giovani, generalmente suddivisi in piccoli gruppi, condividono la quotidianità con gli utenti e hanno così l'opportunità di instaurare relazioni con persone in situazione di fragilità o marginalità e conoscere in modo diretto le situazioni problematiche che si trovano a vivere. - presso la Casa famiglia "Fuori le mura" gli utenti accolti partecipano alle attività proposte dalla parrocchia, quali il coro, il gruppo giovani, il gest estivo e le occasioni di aggregazione, e in più 3 di essi svolgono anche un corso di ginnastica posturale; - presso la Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" 2 utenti frequentano gli scout e 1 frequenta l'oratorio e le uscite organizzate dalla parrocchia, con la quale gli operatori della casa collaborano attivamente nell'organizzazione di attività di volontariato e di aggregazione; - presso la Casa famiglia "Ain-karim" gli utenti in accoglienza residenziale frequentano le attività aggregative realizzate in parrocchia, quali i gruppi giovanili, il catechismo, l'oratorio e i centri

	<p>estivi, ad alcune delle quali partecipano anche gli operatori della struttura; 1 utente svolge un corso di nuoto;</p> <ul style="list-style-type: none"> - presso la Fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra gli utenti frequentano il coro parrocchiale, a partire dal quale animano la messa domenicale, un corso di nuoto e la boccifila della zona; - presso il Centro aggregativo Nessuno escluso i 6 utenti partecipano alle attività di socializzazione realizzate presso la sede secondaria Centro Terra d'Incontro. Durante la settimana viene condiviso il pranzo assieme agli utenti e alla vicina struttura di accoglienza e si partecipa agli incontri di condivisione. Nel corso dell'anno gli utenti partecipano ai momenti conviviali e sociali. <p>In ciascuna struttura le attività finalizzate all'integrazione sociale per il territorio di riferimento (parrocchia, gruppi, sport, etc.) sopradescritte vengono realizzate 2 volte alla settimana.</p>
<p>3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi</p>	<p>Con cadenza settimanale e con maggiore intensità in alcuni momenti dell'anno (estate, festività, fine settimana...) le strutture realizzano uscite e/o partecipazione ad eventi territoriali per sostenere l'inclusione sociale e rafforzare le relazioni dei destinatari. Questa attività viene realizzata sia singolarmente da ogni struttura, sia in collaborazione con i gruppi d'aggregazione delle parrocchie locali o dell'Ente, sia insieme a più strutture del progetto.</p> <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presso la Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" viene realizzata la visita ad una fattoria didattica della zona 1 o 2 volta al mese; - presso la Casa famiglia "Mia gioia" viene organizzata una vacanza estiva di 1 settimana, coinvolgimento e partecipazione ad eventi parrocchiali e locali (attività oratorio, sagre); - presso la Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino" agli utenti vengono proposte uscite sul territorio, visione di film al cinema, partecipazione a cene conviviali con altre strutture del territorio, serate ludiche al bowling. <p>Inoltre vengono organizzati soggiorni estivi sia in zone balneari che di montagna. In questo modo gli utenti sono stimolati a sperimentarsi anche oltre il contesto protetto della realtà di accoglienza e hanno l'occasione di incrementare le proprie capacità relazionali.</p> <p>Nel quadro della proposta "una vacanza per tutti" i responsabili della struttura co-gestiscono degli appartamenti in una località marittima (zona Francavilla) destinati a famiglie a basso reddito.</p> <ul style="list-style-type: none"> - presso la Casa famiglia "Fuori le mura" viene organizzata una vacanza estiva di 1 settimana e in più 3 utenti accolti partecipano ad una vacanza con un centro diurno della zona; - presso la Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" viene organizzata una vacanza estiva di 2 settimane e in più gli utenti accolti con un maggior grado di autonomia fanno delle uscite di 1 o 2 giorni con i propri amici; - presso la Casa famiglia "Ain-karim" viene organizzata una vacanza estiva e una invernale di 1 settimana e in più qualche escursione di 2 giorni nel weekend; - presso la Fraternità coop.sociale - sede operativa di Bastia Umbra viene organizzata una vacanza estiva di 1 settimana dove gli utenti vi partecipano, in semi autonomia, senza l'accompagnamento delle famiglie; - presso il Centro aggregativo Nessuno escluso si realizzano passeggiate ed escursioni sul territorio, sia all'aperto che in siti culturali, ricreativi o commerciali per sperimentarsi in una dimensione legata a routine di tipo quotidiano. Inoltre parteciperà alle uscite realizzate in collaborazione con la sede secondaria Centro Terra d'Incontro di Montecassiano.
<p>AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE</p>	
<p>4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio</p>	<p>Il radicamento territoriale delle strutture di accoglienza le rende un punto di riferimento significativo per i cittadini, riconosciuto per la capacità di contrastare le situazioni di fragilità ed emarginazione. Per questa ragione, anche in collaborazione con i servizi territorialmente competenti, e a seguito dei bisogni rilevati, ciascuna sede progettuale offre supporto a famiglie in difficoltà attraverso la raccolta e la distribuzione di beni materiali (generi alimentari provenienti dalle eccedenze dei supermercati, vestiario usato, etc.) e il sostegno educativo e relazionale (affiancamento alla genitorialità, supporto allo studio, etc.).</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" sostiene 2 famiglie vulnerabili della zona, di cui 1 precedentemente accolta in casa, attraverso un supporto di tipo materiale (beni di prima necessità) e genitoriale; vengono supportati anziani del territorio che si trovano in condizione di solitudine ed isolamento, con accompagnamenti o supporti per esigenze fondamentali;

	<ul style="list-style-type: none"> - la Casa famiglia "Mia gioia" supporta alcune famiglie vulnerabili del territorio attraverso la distribuzione di generi alimentari e momenti informali di dialogo e condivisione; - la Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino" realizza l'attività Banco Alimentare: operatori e volontari raccolgono le eccedenze di alcuni esercizi commerciali del territorio convenzionati (supermercati, panetterie, macellerie) e beni di prima necessità e predispongono dei pacchi alimentari che vengono distribuite a famiglie impoverite o con difficoltà sul territorio. A seguito della segnalazione dei servizi sociali territoriali gli operatori della struttura offrono supporto di base a circa 200 nuclei familiari, anche attraverso il pagamento di rate dell'affitto e bollette delle utenze. Settimanalmente è attiva una Unità di strada, che raggiunge le persone in condizione di marginalità e abbandono che si trovano nei territori circostanti. Con un lavoro di rete vengono individuate le aree prioritarie e segnalati numeri e riferimenti utili da contattare per le persone in strada. Durante l'uscita in strada vengono distribuiti beni di conforto (cibo e bevande) e si cercano di avviare relazioni di fiducia che finalizzate ad offrire opportunità che consentano di ricostruire una vita dignitosa. Complessivamente nel corso dell'anno vengono incontrate circa 300 persone. - la Casa famiglia "Ain-karim" supporta offrendo ascolto, beni di prima necessità e orientamento ai servizi del territori, a famiglie vulnerabili della zona; - la Fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra supporta le famiglie degli utenti del centro attraverso l'organizzazione di momenti di incontro, condivisione del percorso individualizzato e degli interventi educativi, realizzati sia individualmente che in gruppo, anche coinvolgendo la psicoterapeuta dell'ente.
<p>4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione</p>	<p>Per promuovere una crescente attenzione ai temi delle persone con fragilità e marginalità, alle disabilità, alle neurodiversità e all'importanza dell'inclusione in un'ottica comunitaria di rete, ogni sede a progetto si impegna a organizzare incontri di testimonianza e di sensibilizzazione. Questi incontri mirano a creare consapevolezza e tenere alta l'attenzione su queste tematiche. Per gli incontri possono essere utilizzati sia spazi all'interno della struttura, così da favorire anche la conoscenza diretta di questa tipologia di accoglienza, sia luoghi del territorio (parrocchia, scuola, etc.) e possono essere realizzati singolarmente da ciascuna struttura o in rete con altre realtà dell'Ente stesso o con associazioni locali impegnate sugli stessi temi.</p> <p>Per le attività di sensibilizzazione vengono realizzati materiali comunicativi dedicati di varie forme (articoli, reportage fotografici, opuscoli, post multimediali, video...) a seconda del contenuto e dei destinatari. Questo materiale è utile a far conoscere le realtà del progetto, gli utenti, gli operatori impegnati e i volontari, le attività realizzate.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presso la Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" tali momenti vengono realizzati con la comunità locale e attraverso la partecipazione, in occasione di feste o ricorrenze, con banchetti e distribuzione di materiale informativo; - presso la Casa famiglia "Mia gioia" tali momenti vengono organizzati prevalentemente con la comunità locale; - a Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino" realizza, in particolare con chi visita la struttura, incontri di sensibilizzazione sul tema della marginalità e dei senza fissa dimora. - gli operatori della Casa famiglia "Fuori le mura" in collaborazione con il centro diurno Faccio parte e altri operatori della Comunità Papa Giovanni organizzano e partecipano all'evento "Io valgo" e al progetto "Diversamente Prof", a cui sono presenti anche gli utenti della casa famiglia; - Gli operatori della casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" insieme ad alcuni accolti diversamente abili partecipano alla giornata dell' "Io valgo" e al progetto "Diversamente prof" promosso dalla comunità Papa Giovanni XXIII dell'area Umbria, dal centro diurno Faccio parte e da alcune scuole del territorio. - presso la Casa famiglia "Ain-karim" tali momenti vengono realizzati in parrocchia, a scuola (all'interno del progetto "Diversamente prof" organizzato dal centro "La Fraternità coop. Sociale – sede operativa di Bastia Umbra), e/o in casa, anche con la possibilità di pernottamento per poter sperimentare la condivisione diretta; - il centro diurno Fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra collabora con delle scuole di Bastia Umbra e Foligno nel progetto "Diversamente prof" e all'evento "Io valgo"; con periodicità variabile vengono realizzati incontri di sensibilizzazioni rivolte ad aziende e associazioni del territorio sul tema dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità;

	<p>- presso il Centro aggregativo Nessuno escluso, in collaborazione e presso la sede secondaria Centro Terra d'Incontro, partecipano ad eventi sociali e incontri con la comunità locale nel quale vengono presentate le attività realizzate e le esperienze delle persone con disabilità.</p> <p>In ciascuna struttura le attività di sensibilizzazione e testimonianza vengono realizzate almeno 4 volte all'anno, con una variabilità legata alla richiesta e alle risorse a disposizione.</p>
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Valutazione dei risultati ottenuti	Con l'avvicinarsi della conclusione del progetto, gli operatori di ciascuna struttura si riuniscono per effettuare un bilancio di quanto realizzato: si valuta la realizzazione delle attività, i risultati raggiunti, le buone pratiche emerse e i punti di debolezza che si sono evidenziati.
5.2 Analisi e riprogettazione	Sulla base di quanto emerso dalla valutazione conclusiva, il personale della struttura valuta l'implementazione delle buone pratiche individuate e i correttivi da applicare alle criticità per rendere più efficace il supporto offerto.

MISURA UE – SPAGNA

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa ai 190 destinatari della presente progettualità: disabili, anziani, persone rom, immigrati e senza fissa dimora, attraverso il potenziamento dei momenti di aggregazione, di socializzazione e di sostegno in strada loro rivolti, consentendo, inoltre, all'operatore volontario in servizio civile di sperimentare la cittadinanza attiva e lo stile di vita nonviolento attraverso la promozione di una cultura dell'inclusione, fondamentale per la sua crescita personale e per creare una comunità accogliente e solidale.	
SEDE: ASOCIACION COMUNIDAD PAPA JUAN XXIII SPAGNA, Guadalajara	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi socio territoriale	In questa fase i responsabili della struttura, ben inseriti nel contesto sociale di riferimento e consapevoli delle problematiche che caratterizzano la città di Guadalajara, prendono contatti con associazioni e realtà locali per intervenire e raggiungere l'obiettivo progettuale. Insieme si incontrano e sviluppano gli interventi progettuali.
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO	
Attività 1.1 Supporto a persone emarginate	La struttura ha in carico una persona disabile in forma residenziale e una volta alla settimana accoglierà in orario diurno due persone anziane che vivono un disagio causato da emarginazione e solitudine. Le persone accolte trovano nella struttura spazi di autonomia e di accompagnamento nelle loro difficoltà. Vengono coinvolte nella realizzazione di attività di potenziamento/mantenimento delle abilità cognitive, mnemoniche e logiche attraverso la gestione della casa, la preparazione dei pasti, la gestione della dispensa e l'aiuto nella spesa quotidiana.
Attività 1.2 Unità di strada per senza fissa dimora	I responsabili della struttura, insieme ad alcuni volontari afferenti alla Caritas locale, svolgono due volte a settimana un'unità di strada finalizzata all'incontro di persone senza fissa dimora nell'area di Guadalajara. Alle persone incontrate viene offerto un pasto, vestiti e coperte puliti, nonché supporto e vicinanza, con lo scopo di instaurare relazioni e intercettare bisogni e necessità delle persone incontrate. Il fine ultimo è l'uscita dalla situazione di emarginazione in cui si trovano queste persone che si realizza anche attraverso l'invio a servizi e strutture con cui negli anni si è costruita una relazione di collaborazione e fiducia.
Attività 1.3 Inclusione territoriale attraverso il coro	Viene proposta l'attività del coro interculturale come occasione di socializzazione e integrazione. Vengono coinvolti i destinatari del progetto e altre persone della comunità sia locale che straniera. Il coro diventa quindi luogo di incontro e di sperimentazione di inclusione. Il coro inoltre, esibendosi in eventi pubblici e spesso durante feste tradizionali di altri luoghi, è l'occasione per l'incontro e la relazione tra culture diverse ed è uno spazio privilegiato di accoglienza e preservazione delle unicità che ogni persona porta con sé.
AZIONE 2 FORMAZIONE E INCLUSIONE	
Attività 2.1 Inclusione e socializzazione attraverso la scuola calcio	L'equipe organizza una scuola calcio nata per offrire un'occasione di socializzazione ai figli di persone irregolarmente presenti sul territorio e che quindi non avrebbero nessuna opportunità di relazionarsi con i pari e di praticare attività sportiva. Vengono organizzati anche tornei annuali dove i bambini possono confrontarsi e relazionarsi con i pari. La gestione della scuola calcio permette di entrare in relazione con le famiglie dei bambini ed eventualmente inviarle ad associazioni che possano prendere in carico i loro bisogni.
Attività 2.2 Laboratori per donne rom	L'equipe propone laboratori di cucina, igiene e salute e cittadinanza digitale con destinatarie le donne della comunità rom. L'obiettivo dei laboratori è l'inclusione e l'emancipazione e il superamento dell'emarginazione che le donne vivono in quanto donne e in quanto rom. Quest'attività permette anche la raccolta dei dati e il monitoraggio sulle attività che riguardano le persone rom della zona. Questi laboratori rappresentano un'opportunità concreta per apprendere nuove competenze, direttamente spendibili nel mondo del lavoro e che possono aiutare a contrastare la condizione di esclusione sociale.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	

Attività 3.1 Verifica dei risultati raggiunti	I responsabili della struttura insieme agli altri attori che hanno preso parte alla progettualità si incontrano per verificare i risultati raggiunti, le criticità incontrate e i bisogni emersi.
--	---

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

Vengono di seguito riportate le tempistiche di realizzazione delle attività, comuni a tutte le sedi a progetto.

OBIETTIVO SPECIFICO: Attivare percorsi di animazione sociale comunitaria orientati al potenziamento di interventi multidimensionali, educativi e socializzanti, rivolti a 98 destinatari con disabilità psicofisica o in condizione di marginalità sociale in accoglienza residenziale e circa 300 persone senza fissa dimora, per stimolarne l'autonomia e le opportunità di integrazione e inserimento nell'ottica della promozione di comunità plurali, aperte, accoglienti e inclusive.													
SEDI: <i>Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth", Pacentro, L'Aquila</i> <i>Casa famiglia "Mia gioia", Pescara</i> <i>Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino", Chieti</i> <i>Casa famiglia "Fuori le mura", Assisi, Perugia</i> <i>Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio", Bevagna, Perugia</i> <i>Casa famiglia "Ain-karim", Massa Martana, Perugia</i> <i>La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra, Bastia Umbra, Perugia</i> <i>Centro aggregativo Nessuno escluso, Macerata</i>													
AZIONI/Attività	mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI													
1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni													
1.2. Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi													
1.3. Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata													
AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE													
2.1. Supporto scolastico e formativo													
2.2. Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi													
2.3. Sostegno alle autonomie ed ergoterapia													
AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE													
3.1. Attività socializzanti con gruppi territoriali													
3.2. Escursioni e partecipazioni ad eventi													
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE													
4.1. Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio													
4.2. Incontri ed eventi di sensibilizzazione													
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE													
5.1. Valutazione dei risultati ottenuti													
5.2. Analisi e riprogettazione													

MESI UE – SPAGNA

SEDE: ASOCIACION COMUNIDAD PAPA JUAN XXIII SPAGNA, GUADALAJARA												
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa ai 190 destinatari della presente progettualità: disabili, anziani, persone rom, immigrati e senza fissa dimora, attraverso il potenziamento dei momenti di aggregazione, di socializzazione e di sostegno in strada loro rivolti, consentendo, inoltre, all'operatore volontario in servizio civile di sperimentare la cittadinanza attiva e lo stile di vita nonviolento attraverso la promozione di una cultura dell'inclusione, fondamentale per la sua crescita personale e per creare una comunità accogliente e solidale.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE												
Attività 0.1: Analisi socio territoriale												
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO												
Attività 1.1 Supporto a persone emarginate												
Attività 1.2 Unità di strada per senza fissa dimora												
Attività 1.3: Inclusione territoriale attraverso il coro												
AZIONE 2 FORMAZIONE E INCLUSIONE												
Attività 2.1 Inclusione e socializzazione attraverso la scuola calcio												
Attività 2.2 Laboratori per donne rom												
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE												
Attività 3.1 Verifica dei risultati raggiunti												

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Il volontario in servizio civile, supportato dall'OLP e dagli operatori delle strutture, diverrà parte integrante dell'equipe e contribuirà alla realizzazione delle attività previste dal progetto. L'inserimento del volontario nei momenti di equipe e nei momenti di confronto e condivisione di gruppo ha tempistiche differenti per ogni struttura, che vengono determinate dalla capacità del volontario stesso di integrarsi e di comprendere le dinamiche della struttura e del gruppo. Nel costante confronto con i referenti potrà maturare le modalità più appropriate per interagire con gli utenti e sviluppare relazioni positive.

Il volontario rappresenterà una figura educativa di supporto, facilitatore della comunicazione e dei rapporti interpersonali; parteciperà completamente alla vita delle sedi a progetto, collaborando fattivamente alle diverse attività che coinvolgono i destinatari identificati dal contesto.

La relazione volontario-utente può avere un ruolo molto importante come elemento stimolante nella crescita dei destinatari: la costruzione di ulteriori relazioni positive, la possibilità di avere nuove occasioni di confronto, di sperimentare la disponibilità di chi si mette a servizio degli altri sono fattori preziosissimi per supportare il pieno sviluppo personale e l'autodeterminazione degli utenti.

In particolare i volontari saranno coinvolti nelle attività di seguito riportate, suddivise per ogni sede del progetto.

OBIETTIVO SPECIFICO: Attivare percorsi di animazione sociale comunitaria orientati al potenziamento di interventi multidimensionali, educativi e socializzanti, rivolti a 98 destinatari con disabilità psicofisica o in condizione di marginalità sociale in accoglienza residenziale e circa 300 persone senza fissa dimora, per stimolarne l'autonomia e le opportunità di integrazione e inserimento nell'ottica della promozione di comunità plurali, aperte, accoglienti e inclusive.
SEDE: <u>Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth"</u>, Pacentro, L'Aquila
AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI

1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni	L'operatore volontario parteciperà ad un primo incontro di presentazione del progetto, utile a descrivere le attività in essere o già realizzate in precedenza dall'Ente e dalla Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth". Durante l'incontro saranno inoltre illustrati i bisogni degli utenti destinatari del progetto e descritti, più in generale, la situazione delle persone con disabilità e in stato di bisogno sul territorio aquilano.
1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi	Il volontario parteciperà all'equipe della Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth", così da entrare in contatto con gli operatori specializzati con cui collaborerà nel corso del servizio. Successivamente alla valutazione delle risorse umane e strumentali necessari, collaborerà con i referenti della struttura dell'inventario dei materiali e ausili già disponibili. Potrà essere a supporto degli operatori della struttura nella presa di contatto con gli enti e associazioni del territorio che operano nell'ambito della disabilità, nell'ottica di individuare sinergie, e potrà conoscere le modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'Ente. Per agevolare l'inserimento nell'attività quotidiana, parteciperà all'incontro d'equipe nel quale viene condivisa la programmazione specifica degli interventi che la Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" realizza in modalità residenziale e esternamente sul territorio.
1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata	L'operatore volontario sarà coinvolto in maniera attiva nell'accoglienza degli utenti con disabilità psico-fisica nella Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth". Supporterà gli operatori nella presa in carico, contribuendo a mantenere la dimensione di accoglienza familiare e di condivisione diretta che caratterizza la modalità d'intervento nella struttura di accoglienza e, più in generale, il carisma con cui opera l'Ente. Potrà affiancare gli operatori nella gestione dei bisogni di base degli utenti, come la gestione quotidiana della struttura (cura di sé e degli spazi della casa, gestione dei pasti, etc.) e degli aspetti medico-sanitari, ad esempio con l'accompagnamento a visite o appuntamenti di routine della sfera sanitaria o nello specifico il corso di ippoterapia che seguono alcuni degli accolti in casa.
AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE	
2.1 Supporto scolastico e formativo	L'operatore volontario collaborerà alle attività di sostegno scolastico, educativo e formativo a supporto gli utenti con disabilità accolti dalla Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth". In affiancamento al personale della struttura contribuirà alle attività di aiuto compiti e di supporto allo studio per gli utenti residenziali. Potrà occuparsi di predisporre la sala e i materiali necessari, affiancare gli utenti nello svolgimento dell'attività, acquisendo una progressiva maggiore autonomia nella gestione dell'intervento. Parteciperà inoltre alle attività di doposcuola organizzate presso il locale istituto scolastico, collaborando, con adeguato supporto, alle attività didattiche organizzate per un gruppo di minori del territorio.
2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi	Il volontario sarà a supporto degli operatori della Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" nell'accompagnamento degli utenti residenziali alle attività artistico-espressive che essi frequentano nel territorio, come laboratorio di falegnameria, di teatro e di musica e canto. Mantenendo un confronto costante con gli operatori della struttura, l'operatore volontario, con la sua presenza quotidiana, potrà essere una figura di facilitazione comunicativa e mediazione anche a supporto degli esperti che tengono le attività laboratoriali, contribuendo a monitorare l'andamento degli utenti partecipanti.
2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	Il volontario sarà a supporto degli operatori nelle attività di stimolo delle autonomie personali ed ergoterapia rivolte agli utenti con disabilità accolti nella Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth". Mantenendo il confronto costante con il personale di riferimento, potrà gradualmente acquisire un importante ruolo educativo e una relativa autonomia nell'accompagnamento quotidiano degli utenti della struttura nel sostegno alle capacità di cura personale (igiene personale, cura e riordino dei propri oggetti e degli spazi personali, etc.), degli spazi abitativi comuni (pulizia cucina, apparecchiamento e sparcchiamento della tavola per i pasti, aiuto in cucina, riordino ambienti comuni, etc.) e/o all'uso del denaro. Inoltre, supporterà la realizzazione delle attività ergoterapiche legate alla cura dell'orto e degli spazi verdi di cui dispone la struttura.
AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE	
3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali	Il volontario offrirà il proprio contributo nel facilitare e sostenere l'inserimento degli utenti con disabilità accolti dalla Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" nelle attività in cui sono impegnati sul territorio di riferimento. Supporterà i referenti negli accompagnamenti e contribuirà alla tenuta di contatto con le figure educative e gli specialisti che gestiscono le attività, per monitorare l'andamento e la partecipazione degli utenti al gruppo corale della parrocchia, all'attività sportiva "special olympics" e ai momenti aggregativi realizzati dalla parrocchia (uscite, feste, etc.).
3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	L'operatore volontario contribuirà all'organizzazione delle escursioni e potrà partecipare a manifestazioni sul territorio in occasione di eventi particolari (ad es. festività, incontri, raduni...) a cui saranno presenti gli utenti con disabilità della Casa di preghiera e accoglienza "Casa di

	Nazareth" e nelle visite bimensili realizzate presso una fattoria didattica della zona. Potrà partecipare ad eventuali periodi di soggiorno a supporto dei destinatari. In accordo con gli operatori, dopo aver acquisito una maggiore e graduale autonomia, potrà supportare la gestione e la realizzazione di tali attività, proponendo escursioni, collaborando alla ricerca di eventi adatti e di interesse dei beneficiari, che ne stimolino l'integrazione sociale.
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	
4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio	L'operatore volontario collaborerà con i responsabili della Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" negli interventi a supporto a famiglie fragili del territorio. In base all'analisi dei bisogni delle famiglie e delle disponibilità della struttura viene valutato di volta in volta il grado e la modalità più appropriata di intervento. Nello specifico potrà supportare nella raccolta e nello smistamento di beni di prima necessità destinati alle 2 famiglie vulnerabili della zona che la casa supporta.
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione	Il volontario parteciperà e contribuirà alla gestione operativa degli incontri di sensibilizzazione e testimonianza organizzati dalla Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale. Collaborerà alla tenuta di contatti con i soggetti interessati, alla gestione della logistica, all'allestimento degli spazi. A supporto e secondo le indicazioni dei referenti il volontario contribuirà alla predisposizione e realizzazione dei materiali di comunicazione nelle forme più appropriate ai contenuti da veicolare e in relazione alle proprie abilità e attitudini. Potrà far conoscere le attività realizzate attraverso articoli o report e collaborare alla redazione e divulgazione di materiale informativo. Potrà partecipare agli incontri raccontando la propria esperienza quotidiana di promozione dei diritti a fianco di persone con disabilità all'interno della struttura residenziale come volontario in Servizio Civile. In occasione di iniziative informative potrà supportare la gestione di banchetti e la distribuzione di materiale informativo.
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Valutazione dei risultati ottenuti	A conclusione del progetto il volontario parteciperà, con l'equipe della Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth", all'incontro di verifica dei risultati. Come operatore volontario impegnato quotidianamente nel servizio potrà offrire un punto di vista qualificato sui punti di forza e punti critici delle attività realizzate.
5.2 Analisi e riprogettazione	Successivamente alla valutazione dei risultati, l'operatore volontario potrà proporre modifiche o integrazioni alle attività realizzate dalla Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" per migliorare l'efficacia o il successo degli interventi di sostegno alle persone con disabilità supportate dal progetto.
SEDE: Casa famiglia "Mia gioia", Pescara	
AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI	
1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni	L'operatore volontario parteciperà ad un primo incontro di presentazione del progetto, utile a descrivere le attività in essere o già realizzate in precedenza dall'Ente e dalla Casa famiglia "Mia gioia". Durante l'incontro saranno inoltre illustrati i bisogni degli utenti destinatari del progetto e descritta, più in generale, la situazione delle persone con disabilità e in stato di bisogno sul territorio di Pescara.
1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi	Il volontario parteciperà all'equipe della Casa famiglia "Mia gioia", così da entrare in contatto con gli operatori specializzati con cui collaborerà nel corso del servizio. Successivamente alla valutazione delle risorse umane e strumentali necessari, collaborerà con i referenti della struttura dell'inventario dei materiali e ausili già disponibili. Potrà essere a supporto degli operatori della struttura nella presa di contatto con gli enti e associazioni del territorio che operano nell'ambito della disabilità, nell'ottica di individuare sinergie, e potrà conoscere le modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'Ente. Per agevolare l'inserimento nell'attività quotidiana, parteciperà all'incontro d'equipe nel quale viene condivisa la programmazione specifica degli interventi che la Casa famiglia "Mia gioia"realizza in modalità residenziale e esternamente sul territorio.
1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata	L'operatore volontario sarà coinvolto in maniera attiva nell'accoglienza degli utenti con disabilità psico-fisica nella Casa famiglia "Mia gioia". Supporterà gli operatori nella presa in carico, contribuendo a mantenere la dimensione di accoglienza familiare e di condivisione diretta che caratterizza la modalità d'intervento nella struttura di accoglienza e, più in generale, il carisma con cui opera l'Ente. Potrà affiancare gli operatori nella gestione dei bisogni di base degli utenti, come la gestione quotidiana della struttura (cura di sé e degli spazi della casa, gestione dei pasti, etc.) e degli aspetti medico-sanitari, ad esempio con l'accompagnamento a visite o appuntamenti di routine della sfera sanitaria o nello specifico agli incontri di fisioterapia, logopedia e assistenza infermieristica che seguono alcuni degli accolti in casa.

AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE	
2.1 Supporto scolastico e formativo	<p>L'operatore volontario collaborerà alle attività di sostegno scolastico, educativo e formativo a supporto gli utenti con disabilità accolti dalla Casa famiglia "Mia gioia". In affiancamento al personale della struttura contribuirà alle attività di aiuto compiti e di supporto allo studio per gli utenti residenziali. Potrà inoltre occuparsi di predisporre la sala e i materiali necessari, affiancare gli utenti nello svolgimento dell'attività, acquisendo una progressiva maggiore autonomia nella gestione dell'intervento.</p> <p>In relazione alle necessità, potrebbe supportare gli operatori nell'accompagnamento alle attività extrascolastiche che un utente frequenta sul territorio.</p>
2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi	<p>Il volontario sarà a supporto degli operatori della Casa famiglia "Mia gioia" nell'accompagnamento degli utenti residenziali alle attività artistico-espressive laboratoriali di cucina, decoupage e di piccola oggettistica manuale realizzate internamente alla casa. Con la sua presenza quotidiana, potrà essere una figura educativa significativa e di stimolo per gli utenti, affiancando i referenti nelle diverse fasi dell'attività: il reperimento delle risorse, l'allestimento degli spazi, la gestione delle attività, il riordino finale. Potrà anche supportare gli operatori nella realizzazione di serate di giochi di società e di squadra.</p>
2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	<p>Il volontario sarà a supporto degli operatori nelle attività di stimolo delle autonomie personali ed ergoterapia rivolte agli utenti con disabilità accolti nella Casa famiglia "Mia gioia". Mantenendo il confronto costante con il personale di riferimento, potrà gradualmente acquisire un importante ruolo educativo e una relativa autonomia nell'accompagnamento quotidiano degli utenti della struttura nel sostegno alle capacità di cura personale (igiene personale, cura e riordino dei propri oggetti e degli spazi personali, etc.), degli spazi abitativi comuni (pulizia cucina, apparecchiamento e sparcchiamento della tavola per i pasti, aiuto in cucina, riordino ambienti comuni, etc.) e/o all'uso del denaro. Inoltre, supporterà la realizzazione delle attività ergoterapiche legate alla cura dell'orto e degli spazi verdi di cui dispone la struttura.</p>
AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE	
3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali	<p>Il volontario offrirà il proprio contributo nel facilitare e sostenere l'inserimento degli utenti con disabilità accolti dalla Casa famiglia "Mia gioia" nelle attività in cui sono impegnati sul territorio di riferimento. Supporterà i referenti negli accompagnamenti e contribuirà alla tenuta di contatto con le figure educative e gli specialisti che gestiscono le attività, per monitorare l'andamento e la partecipazione degli utenti agli scout, ai momenti di convivialità e agli incontri dei giovani organizzati dalla parrocchia e al corso di pallavolo.</p>
3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	<p>L'operatore volontario contribuirà all'organizzazione delle escursioni e potrà partecipare a manifestazioni sul territorio in occasione di eventi particolari (ad es. festività, incontri, raduni...) a cui saranno presenti gli utenti con disabilità della Casa famiglia "Mia gioia". Potrà partecipare ad eventuali periodi di soggiorno a supporto dei destinatari. In accordo con gli operatori, dopo aver acquisito una maggiore e graduale autonomia, potrà supportare la gestione e la realizzazione di tali attività, proponendo escursioni, collaborando alla ricerca di eventi adatti e di interesse dei beneficiari, che ne stimolino l'integrazione sociale.</p>
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	
4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio	<p>L'operatore volontario collaborerà con i responsabili della Casa famiglia "Mia gioia" negli interventi a supporto a famiglie fragili del territorio. In base all'analisi dei bisogni delle famiglie e delle disponibilità della struttura viene valutato di volta in volta il grado e la modalità più appropriata di intervento. Nello specifico potrà supportare nella distribuzione di generi alimentari destinati ad alcune famiglie vulnerabili del territorio supportate dalla casa.</p>
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione	<p>Il volontario parteciperà e contribuirà alla gestione operativa degli incontri di sensibilizzazione e testimonianza organizzati dalla Casa famiglia "Mia gioia" sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale. Collaborerà alla tenuta di contatti con i soggetti interessati, alla gestione della logistica, all'allestimento degli spazi.</p> <p>A supporto e secondo le indicazioni dei referenti il volontario contribuirà alla predisposizione e realizzazione dei materiali di comunicazione nelle forme più appropriate ai contenuti da veicolare e in relazione alle proprie abilità e attitudini. Potrà far conoscere le attività realizzate attraverso articoli o report e collaborare alla redazione e divulgazione di materiale informativo.</p> <p>Potrà partecipare agli incontri, prevalentemente con la comunità locale, raccontando la propria esperienza quotidiana di promozione dei diritti a fianco di persone con disabilità all'interno della struttura residenziale come volontario in Servizio Civile.</p>
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Valutazione dei risultati ottenuti	<p>A conclusione del progetto il volontario parteciperà, con l'equipe della Casa famiglia "Mia gioia", all'incontro di verifica dei risultati. Come operatore volontario impegnato quotidianamente nel</p>

	servizio potrà offrire un punto di vista qualificato sui punti di forza e punti critici delle attività realizzate.
5.2 Analisi e riprogettazione	Successivamente alla valutazione dei risultati, l'operatore volontario potrà proporre modifiche o integrazioni alle attività realizzate dalla Casa famiglia "Mia gioia" per migliorare l'efficacia o il successo degli interventi di sostegno alle persone con disabilità supportate dal progetto.
SEDE: <i>Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino", Chieti</i>	
AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI	
1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni	L'operatore volontario parteciperà ad un primo incontro di presentazione del progetto, utile a descrivere le attività in essere o già realizzate in precedenza dall'Ente e dalla Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino". Durante l'incontro saranno inoltre illustrati i bisogni degli utenti destinatari del progetto e descritta, più in generale, la situazione delle persone fragili e senza fissa dimora e in stato di bisogno sul territorio chietino.
1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi	Il volontario parteciperà all'equipe della Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino", Chieti, così da entrare in contatto con gli operatori specializzati con cui collaborerà nel corso del servizio. Successivamente alla valutazione delle risorse umane e strumentali necessari, collaborerà con i referenti della struttura dell'inventario dei materiali e ausili già disponibili. Potrà essere a supporto degli operatori della struttura nella presa di contatto con gli enti e associazioni del territorio che operano nell'ambito dei senza fissa dimora e delle persone con fragilità, nell'ottica di individuare sinergie, e potrà conoscere le modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'Ente. Per agevolare l'inserimento nell'attività quotidiana, parteciperà all'incontro d'equipe nel quale viene condivisa la programmazione specifica degli interventi che la Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino" realizza in modalità residenziale e esternamente sul territorio.
1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata	L'operatore volontario sarà coinvolto in maniera attiva nell'accoglienza degli utenti della Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino". Supporterà gli operatori nella presa in carico, contribuendo a mantenere la dimensione di accoglienza familiare e di condivisione diretta che caratterizza la modalità d'intervento nella struttura di accoglienza e, più in generale, il carisma con cui opera l'Ente. Potrà affiancare gli operatori nella gestione dei bisogni di base degli utenti, come la gestione quotidiana della struttura (cura di sé e degli spazi della casa, gestione dei pasti, etc.) e degli aspetti medico-sanitari, ad esempio l'iscrizione al MMG con l'accompagnamento a visite o appuntamenti di routine della sfera sanitaria, o negli appuntamenti per aspetti burocratici e amministrativi (invalidità, certificazioni...).
AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE	
2.1 Supporto scolastico e formativo	L'operatore volontario collaborerà alle attività di sostegno e formativo a supporto gli utenti con fragilità accolti dalla Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino". Supporterà gli operatori nell'iscrizione ai corsi di lingua (CPIA o altre realtà territoriali), nell'inserimento e orientamento ai Centri per l'Impiego e alle agenzie interinali. Collabora nell'inserimento a corsi di formazione professionale o tirocini formativi, oltre che in centri socio-occupazionali e cooperative che prevedono l'inserimento di persone vulnerabili, finalizzato all'acquisizione di competenze e al collocamento.
2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi	Il volontario sarà a supporto degli operatori della Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino", nell'accompagnamento degli utenti residenziali alle attività artistico-espressive laboratoriali di cucina, di realizzazione di bomboniere solidali, di lavorazione del legno e di restauro mobili. Con la sua presenza quotidiana, potrà essere una figura educativa significativa e di stimolo per gli utenti, affiancando i referenti nelle diverse fasi dell'attività: il reperimento delle risorse, l'allestimento degli spazi, la gestione delle attività, il riordino finale.
2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	Il volontario sarà a supporto degli operatori nelle attività di stimolo delle autonomie personali ed ergoterapia rivolte agli utenti con disabilità accolti nella Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino". Mantenendo il confronto costante con il personale di riferimento, potrà gradualmente acquisire un importante ruolo educativo e una relativa autonomia nell'accompagnamento quotidiano degli utenti della struttura nel sostegno alle capacità di cura personale (igiene personale, cura e riordino dei propri oggetti e degli spazi personali, etc.), degli spazi abitativi comuni (pulizia cucina, apparecchiamento e sparcchiamento della tavola per i pasti, aiuto in cucina, riordino ambienti comuni, etc.). Inoltre sarà a supporto dell'equipe nella gestione dei materiali necessari per le attività. E' presente all'inventario e collabora alla gestione degli ordini dei materiali mancanti.
AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE	
3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali	Il volontario supporta gli operatori nella tenuta di contatto con i gruppi che richiedono di essere ospitati o fare esperienza presso la struttura Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino" e

	<p>alla calendarizzazione delle presenze. Supporta l'equipe nella programmazione delle attività con i gruppi, per favorire la conoscenza e la socializzazione. Contribuisce a facilitare la comunicazione e l'interazione tra gruppi ed utenti, grazie all'esperienza maturata e al suo punto di vista qualificato sulla struttura e i suoi utenti.</p>
3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	<p>L'operatore volontario contribuirà all'organizzazione delle escursioni e potrà partecipare a manifestazioni sul territorio in occasione di eventi particolari (ad es. festività..). Nel periodo estivo potrà partecipare alla organizzazione e gestione dei soggiorni estivi. A supporto dell'equipe della Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino" collabora alla compilazione delle schede personali degli utenti mettendo in evidenza criticità, punti di forza, indice di gradimento delle attività.</p>
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	
4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio	<p>L'operatore volontario collaborerà con i responsabili della Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino" negli interventi a supporto a persone e famiglie fragili del territorio.</p> <p>Il volontario supporta i referenti nella presa contatti con i supermercati, macellerie e panetterie del territorio per recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità. Inoltre è presente durante il ritiro dei beni e nello stoccaggio in magazzino dove collaborerà alla catalogazione di cibi e beni e alla preparazione dei pacchi da distribuire alle famiglie impoverite del territorio.</p> <p>L'operatore volontario in servizio civile partecipa alla riunione d'equipe in rete con le associazioni territoriali per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono. Partecipa, quindi, ai momenti di mappatura utili ad individuare le zone dove intervenire e collabora nella realizzazione dei biglietti informativi da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. In supporto all'equipe, è coinvolto nei momenti di spesa e preparazione cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Partecipa ai momenti di intervento in strada nel territorio di Chieti, e, inoltre, agli incontri mensili per realizzare i report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.</p>
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione	<p>Il volontario parteciperà e contribuirà alla gestione operativa degli incontri di sensibilizzazione e testimonianza organizzati dalla Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino" sul tema dei senza fissa dimora, delle povertà e dell'esclusione sociale. Collaborerà alla tenuta di contatti con i soggetti interessati, alla gestione della logistica, all'allestimento degli spazi.</p> <p>A supporto e secondo le indicazioni dei referenti il volontario contribuirà alla predisposizione e realizzazione dei materiali di comunicazione nelle forme più appropriate ai contenuti da veicolare e in relazione alle proprie abilità e attitudini. Potrà far conoscere le attività realizzate attraverso articoli o report e collaborare alla redazione e divulgazione di materiale informativo.</p> <p>Potrà partecipare agli incontri raccontando la propria esperienza quotidiana di promozione dei diritti a fianco di persone con disabilità all'interno della struttura residenziale come volontario in Servizio Civile.</p>
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Valutazione dei risultati ottenuti	<p>A conclusione del progetto il volontario parteciperà, con l'equipe della Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino", all'incontro di verifica dei risultati. Come operatore volontario impegnato quotidianamente nel servizio potrà offrire un punto di vista qualificato sui punti di forza e punti critici delle attività realizzate.</p>
5.2 Analisi e riprogettazione	<p>Successivamente alla valutazione dei risultati, l'operatore volontario potrà proporre modifiche o integrazioni alle attività realizzate dalla Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino" per migliorare l'efficacia o il successo degli interventi di sostegno alle persone con disabilità supportate dal progetto.</p>
SEDE: Casa famiglia "Fuori le mura", Assisi, Perugia	
AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI	
1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni	<p>L'operatore volontario parteciperà ad un primo incontro di presentazione del progetto, utile a descrivere le attività in essere o già realizzate in precedenza dall'Ente e dalla Casa famiglia "Fuori le mura". Durante l'incontro saranno inoltre illustrati i bisogni degli utenti destinatari del progetto e descritta, più in generale, la situazione delle persone con disabilità e in stato di bisogno sul territorio di Perugia.</p>
1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi	<p>Il volontario parteciperà all'equipe della Casa famiglia "Fuori le mura", così da entrare in contatto con gli operatori specializzati con cui collaborerà nel corso del servizio. Successivamente alla valutazione delle risorse umane e strumentali necessari, collaborerà con i referenti della struttura dell'inventario dei materiali e ausili già disponibili. Potrà essere a supporto degli operatori della struttura nella presa di contatto con gli enti e associazioni del territorio che operano nell'ambito della disabilità, nell'ottica di individuare sinergie, e potrà conoscere le modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'Ente.</p>

	Per agevolare l'inserimento nell'attività quotidiana, parteciperà all'incontro d'equipe nel quale viene condivisa la programmazione specifica degli interventi che la Casa famiglia "Fuori le mura" realizza in modalità residenziale e esternamente sul territorio.
1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata	L'operatore volontario sarà coinvolto in maniera attiva nell'accoglienza degli utenti con disabilità psico-fisica nella Casa famiglia "Fuori le mura". Supporterà gli operatori nella presa in carico, contribuendo a mantenere la dimensione di accoglienza familiare e di condivisione diretta che caratterizza la modalità d'intervento nella struttura di accoglienza e, più in generale, il carisma con cui opera l'Ente. Potrà affiancare gli operatori nella gestione dei bisogni di base degli utenti, come la gestione quotidiana della struttura (cura di sé e degli spazi della casa, gestione dei pasti, etc.) e degli aspetti medico-sanitari, ad esempio con l'accompagnamento a visite o appuntamenti di routine della sfera sanitaria o nello specifico agli incontri di fisioterapia, logopedia, conoscenza della comunicazione aumentativa, psicomotricità, ippoterapia e ginnastica posturale che seguono alcuni degli accolti in casa.
AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE	
2.1 Supporto scolastico e formativo	L'operatore volontario collaborerà alle attività di sostegno scolastico, educativo e formativo a supporto gli utenti con disabilità accolti dalla Casa famiglia "Fuori le mura". In affiancamento al personale della struttura contribuirà alle attività di aiuto compiti, di supporto allo studio per gli utenti residenziali, di stimolazione sensoriale e cognitiva propedeutica alla comunicazione aumentativa per gli utenti più giovani, in età scolare. Per i destinatari più graditi potrà offrire un supporto per percorsi educativo e formativi diversi (corso OSS, scuolaguida, corsi universitari, etc.). Potrà inoltre occuparsi di predisporre la sala e i materiali necessari, affiancare gli utenti nello svolgimento dell'attività, acquisendo una progressiva maggiore autonomia nella gestione dell'intervento.
2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi	Il volontario sarà a supporto degli operatori della Casa famiglia "Fuori le mura" nell'accompagnamento degli utenti residenziali alle attività artistico-espressive di disegno, pittura, decoupage e piccola oggettistica manuale realizzate internamente alla casa. Con la sua presenza quotidiana, potrà essere una figura educativa significativa e di stimolo per gli utenti, affiancando i referenti nelle diverse fasi dell'attività: il reperimento delle risorse, l'allestimento degli spazi, la gestione delle attività, il riordino finale. Inoltre, potrà essere a supporto degli operatori nell'accompagnamento degli utenti ai laboratori teatrale, di artigianato, di oggettistica e di cucina che vengono frequentati esternamente alla struttura.
2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	Il volontario sarà a supporto degli operatori nelle attività di stimolo delle autonomie personali ed ergoterapia rivolte agli utenti con disabilità accolti nella Casa famiglia "Fuori le mura". Mantenendo il confronto costante con il personale di riferimento, potrà gradualmente acquisire un importante ruolo educativo e una relativa autonomia nell'accompagnamento quotidiano degli utenti della struttura nel sostegno alle capacità di cura personale (igiene personale, cura e riordino dei propri oggetti e degli spazi personali, etc.), degli spazi abitativi comuni (pulizia cucina, apparecchiamento e sparcchiamento della tavola per i pasti, aiuto in cucina, riordino ambienti comuni, etc.) e/o all'uso del denaro. Inoltre, potrà supportare gli operatori nell'accompagnamento ad attività ergoterapiche e propedeutiche al lavoro che alcuni accolti svolgono presso un centro diurno situato ad Assisi.
AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE	
3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali	Il volontario offrirà il proprio contributo nel facilitare e sostenere l'inserimento degli utenti con disabilità accolti dalla Casa famiglia "Fuori le mura" nelle attività in cui sono impegnati sul territorio di riferimento. Supporterà i referenti negli accompagnamenti e contribuirà alla tenuta di contatto con le figure educative e gli specialisti che gestiscono le attività, per monitorare l'andamento e la partecipazione degli utenti alle attività proposte dalla parrocchia, quali il coro, il gruppo giovani, il grest estivo e le occasioni di aggregazione, e ad un corso di ginnastica posturale che alcuni accolti frequentano.
3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	L'operatore volontario contribuirà all'organizzazione delle escursioni e potrà partecipare a manifestazioni sul territorio in occasione di eventi particolari (ad es. festività, incontri, raduni...) a cui saranno presenti gli utenti con disabilità della Casa famiglia "Fuori le mura". Potrà partecipare ad eventuali periodi di soggiorno a supporto dei destinatari. In accordo con gli operatori, dopo aver acquisito una maggiore e graduale autonomia, potrà supportare la gestione e la realizzazione di tali attività, proponendo escursioni, collaborando alla ricerca di eventi adatti e di interesse dei beneficiari, che ne stimolino l'integrazione sociale.
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	
4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio	L'operatore volontario collaborerà con i responsabili della Casa famiglia "Fuori le mura" negli interventi a supporto a famiglie fragili del territorio. In base all'analisi dei bisogni delle famiglie e

	delle disponibilità della struttura viene valutato di volta in volta il grado e la modalità più appropriata di intervento.
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione	<p>Il volontario parteciperà e contribuirà alla gestione operativa degli incontri di sensibilizzazione e testimonianza organizzati dalla Casa famiglia "Fuori le mura" sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale. Collaborerà alla tenuta di contatti con i soggetti interessati, alla gestione della logistica, all'allestimento degli spazi.</p> <p>A supporto e secondo le indicazioni dei referenti il volontario contribuirà alla predisposizione e realizzazione dei materiali di comunicazione nelle forme più appropriate ai contenuti da veicolare e in relazione alle proprie abilità e attitudini. Potrà far conoscere le attività realizzate attraverso articoli o report e collaborare alla redazione e divulgazione di materiale informativo.</p> <p>Potrà partecipare agli incontri realizzati in parrocchia, a scuola (all'interno del progetto "Diversamente prof" organizzato dal centro "La Fraternità coop. Sociale – sede operativa di Bastia Umbra) e/o direttamente in casa (in diurno oppure offrendo la possibilità a piccoli gruppi interessati di pernottare per 1 o più giorni in casa per poter sperimentare la condivisione diretta) raccontando la propria esperienza quotidiana di promozione dei diritti a fianco di persone con disabilità all'interno della struttura residenziale come volontario in Servizio Civile.</p>
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Valutazione dei risultati ottenuti	A conclusione del progetto il volontario parteciperà, con l'equipe della Casa famiglia "Fuori le mura", all'incontro di verifica dei risultati. Come operatore volontario impegnato quotidianamente nel servizio potrà offrire un punto di vista qualificato sui punti di forza e punti critici delle attività realizzate.
5.2 Analisi e riprogettazione	Successivamente alla valutazione dei risultati, l'operatore volontario potrà proporre modifiche o integrazioni alle attività realizzate dalla Casa famiglia "Fuori le mura" per migliorare l'efficacia o il successo degli interventi di sostegno alle persone con disabilità supportate dal progetto.
SEDE: Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio", Bevagna, Perugia	
AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI	
1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni	L'operatore volontario parteciperà ad un primo incontro di presentazione del progetto, utile a descrivere le attività in essere o già realizzate in precedenza dall'Ente e dalla Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio". Durante l'incontro saranno inoltre illustrati i bisogni degli utenti destinatari del progetto e descritta, più in generale, la situazione delle persone con disabilità e in stato di bisogno sul territorio di Perugia.
1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi	<p>Il volontario parteciperà all'equipe della Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio", così da entrare in contatto con gli operatori specializzati con cui collaborerà nel corso del servizio. Successivamente alla valutazione delle risorse umane e strumentali necessari, collaborerà con i referenti della struttura dell'inventario dei materiali e ausili già disponibili. Potrà essere a supporto degli operatori della struttura nella presa di contatto con gli enti e associazioni del territorio che operano nell'ambito della disabilità, nell'ottica di individuare sinergie, e potrà conoscere le modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'Ente.</p> <p>Per agevolare l'inserimento nell'attività quotidiana, parteciperà all'incontro d'equipe nel quale viene condivisa la programmazione specifica degli interventi che la Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" realizza in modalità residenziale e esternamente sul territorio.</p>
1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata	<p>L'operatore volontario sarà coinvolto in maniera attiva nell'accoglienza degli utenti con disabilità psico-fisica nella Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio". Supporterà gli operatori nella presa in carico, contribuendo a mantenere la dimensione di accoglienza familiare e di condivisione diretta che caratterizza la modalità d'intervento nella struttura di accoglienza e, più in generale, il carisma con cui opera l'Ente.</p> <p>Potrà affiancare gli operatori nella gestione dei bisogni di base degli utenti, come la gestione quotidiana della struttura (cura di sé e degli spazi della casa, gestione dei pasti, etc.) e degli aspetti medico-sanitari, ad esempio con l'accompagnamento a visite o appuntamenti di routine della sfera sanitaria o nello specifico agli incontri di logopedia, fisioterapia occupazionale, ippoterapia e psicoterapia che seguono alcuni degli accolti in casa.</p>
AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE	
2.1 Supporto scolastico e formativo	L'operatore volontario collaborerà alle attività di sostegno scolastico, educativo e formativo a supporto gli utenti con disabilità accolti dalla Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio". In affiancamento al personale della struttura, e in alcuni casi a figure educative esterne, contribuirà ad attività di potenziamento cognitivo e problem solving per gli utenti residenziali. Potrà inoltre occuparsi di predisporre la sala e i materiali necessari, affiancare gli utenti nello svolgimento dell'attività, acquisendo una progressiva maggiore autonomia nella gestione dell'intervento.

2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi	Il volontario sarà a supporto degli operatori della Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" nell'accompagnamento degli utenti residenziali alle attività artistico-espressive di stimolazione sensoriale ed emozionale attraverso il colore, i suoni, l'utilizzo di materiali tattili e di lavoretti manuali realizzate internamente alla casa. Con la sua presenza quotidiana, potrà essere una figura educativa significativa e di stimolo per gli utenti, affiancando i referenti nelle diverse fasi dell'attività: il reperimento delle risorse, l'allestimento degli spazi, la gestione delle attività, il riordino finale. Inoltre, potrà collaborare con gli operatori nell'accompagnamento ai laboratori di arteterapia e musicoterapia che alcuni utenti della struttura svolgono sul territorio.
2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	Il volontario sarà a supporto degli operatori nelle attività di stimolo delle autonomie personali ed ergoterapia rivolte agli utenti con disabilità accolti nella Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio". Mantenendo il confronto costante con il personale di riferimento, potrà gradualmente acquisire un importante ruolo educativo e una relativa autonomia nell'accompagnamento quotidiano degli utenti della struttura nel sostegno alle capacità di cura personale (igiene personale, cura e riordino dei propri oggetti e degli spazi personali, etc.), degli spazi abitativi comuni (pulizia cucina, apparecchiamento e sparcchiamento della tavola per i pasti, aiuto in cucina, riordino ambienti comuni, etc.) e/o all'uso del denaro. Inoltre, supporterà la realizzazione delle attività ergoterapiche legate all'incremento dell'autonomia negli spostamento, attraverso la fisioterapia occupazionale e percorsi di orientamento all'uso del bastone.
AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE	
3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali	Il volontario offrirà il proprio contributo nel facilitare e sostenere l'inserimento degli utenti con disabilità accolti dalla Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" nelle attività in cui sono impegnati sul territorio di riferimento. Supporterà i referenti negli accompagnamenti e contribuirà alla tenuta di contatto con le figure educative e gli specialisti che gestiscono le attività, per monitorare l'andamento e la partecipazione degli utenti agli scout, al grest e alle uscite organizzate dalla parrocchia, con la quale gli operatori della casa collaborano attivamente nell'organizzazione di attività di volontariato e di aggregazione.
3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	L'operatore volontario contribuirà all'organizzazione delle escursioni e potrà partecipare a manifestazioni sul territorio in occasione di eventi particolari (ad es. festività, incontri, raduni...) a cui saranno presenti gli utenti con disabilità della Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio". Potrà partecipare ad eventuali periodi di soggiorno a supporto dei destinatari. In accordo con gli operatori, dopo aver acquisito una maggiore e graduale autonomia, potrà supportare la gestione e la realizzazione di tali attività, proponendo escursioni, collaborando alla ricerca di eventi adatti e di interesse dei beneficiari, che ne stimolino l'integrazione sociale.
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	
4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio	L'operatore volontario collaborerà con i responsabili della Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" negli interventi a supporto a famiglie fragili del territorio. In base all'analisi dei bisogni delle famiglie e delle disponibilità della struttura viene valutato di volta in volta il grado e la modalità più appropriata di intervento.
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione	Il volontario parteciperà e contribuirà alla gestione operativa degli incontri di sensibilizzazione e testimonianza organizzati dalla Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale. Collaborerà alla tenuta di contatti con i soggetti interessati, alla gestione della logistica, all'allestimento degli spazi. A supporto e secondo le indicazioni dei referenti il volontario contribuirà alla predisposizione e realizzazione dei materiali di comunicazione nelle forme più appropriate ai contenuti da veicolare e in relazione alle proprie abilità e attitudini. Potrà far conoscere le attività realizzate attraverso articoli o report e collaborare alla redazione e divulgazione di materiale informativo. Potrà partecipare agli incontri realizzati in parrocchia, a scuola (all'interno del progetto "Diversamente prof" organizzato dal centro "La Fraternità coop. Sociale – sede operativa di Bastia Umbra), durante specifici eventi (es. "Io Valgo", evento organizzato dall'ente in occasione della giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità) e/o direttamente in casa (in diurno oppure offrendo la possibilità a piccoli gruppi interessati di pernottare per 1 o più giorni in casa per poter sperimentare la condivisione diretta) raccontando la propria esperienza quotidiana di promozione dei diritti a fianco di persone con disabilità all'interno della struttura residenziale come volontario in Servizio Civile.
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Valutazione dei risultati ottenuti	A conclusione del progetto il volontario parteciperà, con l'equipe della Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio", all'incontro di verifica dei risultati. Come operatore volontario impegnato quotidianamente nel servizio potrà offrire un punto di vista qualificato sui punti di forza e punti critici delle attività realizzate.

5.2 Analisi e riprogettazione	Successivamente alla valutazione dei risultati, l'operatore volontario potrà proporre modifiche o integrazioni alle attività realizzate dalla Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" per migliorare l'efficacia o il successo degli interventi di sostegno alle persone con disabilità supportate dal progetto.
SEDE: Casa famiglia "Ain-karim", Massa Martana, Perugia	
AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI	
1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni	L'operatore volontario parteciperà ad un primo incontro di presentazione del progetto, utile a descrivere le attività in essere o già realizzate in precedenza dall'Ente e dalla Casa famiglia "Ain-karim". Durante l'incontro saranno inoltre illustrati i bisogni degli utenti destinatari del progetto e descritta, più in generale, la situazione delle persone con disabilità e in stato di bisogno sul territorio di Perugia.
1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi	Il volontario parteciperà all'equipe della Casa famiglia "Ain-karim", così da entrare in contatto con gli operatori specializzati con cui collaborerà nel corso del servizio. Successivamente alla valutazione delle risorse umane e strumentali necessari, collaborerà con i referenti della struttura dell'inventario dei materiali e ausili già disponibili. Potrà essere a supporto degli operatori della struttura nella presa di contatto con gli enti e associazioni del territorio che operano nell'ambito della disabilità, nell'ottica di individuare sinergie, e potrà conoscere le modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'Ente. Per agevolare l'inserimento nell'attività quotidiana, parteciperà all'incontro d'equipe nel quale viene condivisa la programmazione specifica degli interventi che la Casa famiglia "Ain-karim" realizza in modalità residenziale e esternamente sul territorio.
1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata	L'operatore volontario sarà coinvolto in maniera attiva nell'accoglienza degli utenti con disabilità psico-fisica nella Casa famiglia "Ain-karim". Supporterà gli operatori nella presa in carico, contribuendo a mantenere la dimensione di accoglienza familiare e di condivisione diretta che caratterizza la modalità d'intervento nella struttura di accoglienza e, più in generale, il carisma con cui opera l'Ente. Potrà affiancare gli operatori nella gestione dei bisogni di base degli utenti, come la gestione quotidiana della struttura (cura di sé e degli spazi della casa, gestione dei pasti, etc.) e degli aspetti medico-sanitari, ad esempio con l'accompagnamento a visite o appuntamenti di routine della sfera sanitaria o nello specifico agli incontri di logopedia, psicomotricità, fisioterapia e idrokinesiterapia che seguono alcuni degli utenti della struttura.
AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE	
2.1 Supporto scolastico e formativo	L'operatore volontario collaborerà alle attività di sostegno scolastico, educativo e formativo a supporto gli utenti con disabilità accolti dalla Casa famiglia "Ain-karim". In affiancamento al personale della struttura contribuirà alle attività di aiuto compiti, di supporto allo studio, di rinforzo cognitivo, stimolazione sensoriale e alfabetizzazione alla comunicazione aumentativa alternativa per gli utenti residenziali. Potrà inoltre occuparsi di predisporre la sala e i materiali necessari, affiancare gli utenti nello svolgimento dell'attività, acquisendo una progressiva maggiore autonomia nella gestione dell'intervento.
2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi	Il volontario sarà a supporto degli operatori della Casa famiglia "Ain-karim" nell'accompagnamento degli utenti residenziali nelle attività artistico-espressive laboratoriali di stimolo logico-cognitivo e sensoriale, di comprensione, elaborazione e comunicazione, attraverso giochi e lavoretti artistici realizzati in casa e all'aperto. Con la sua presenza quotidiana, potrà essere una figura educativa significativa e di stimolo per gli utenti, affiancando i referenti nelle diverse fasi dell'attività: il reperimento delle risorse, l'allestimento degli spazi, la gestione delle attività, il riordino finale.
2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	Il volontario sarà a supporto degli operatori nelle attività di stimolo delle autonomie personali ed ergoterapia rivolte agli utenti con disabilità accolti nella Casa famiglia "Ain-karim". Mantenendo il confronto costante con il personale di riferimento, potrà gradualmente acquisire un importante ruolo educativo e una relativa autonomia nell'accompagnamento quotidiano degli utenti della struttura nel sostegno alle capacità di cura personale (igiene personale, cura e riordino dei propri oggetti e degli spazi personali, etc.), degli spazi abitativi comuni (pulizia cucina, apparecchiamento e sparcchiamento della tavola per i pasti, aiuto in cucina, riordino ambienti comuni, etc.) e/o all'uso del denaro. Inoltre, supporterà attività ergoterapiche legate alla cura del verde, dell'orto e degli animali realizzate sia direttamente negli spazi di cui dispone la struttura, che nel territorio, collaborando con gli operatori nell'accompagnamento di alcuni utenti presso una cooperativa agricola della zona.
AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE	

3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali	Il volontario offrirà il proprio contributo nel facilitare e sostenere l'inserimento degli utenti con disabilità accolti dalla Casa famiglia "Ain-karim" nelle attività in cui sono impegnati sul territorio di riferimento. Supporterà i referenti negli accompagnamenti e contribuirà alla tenuta di contatto con le figure educative e gli specialisti che gestiscono le attività, per monitorare l'andamento e la partecipazione degli utenti ad attività aggregative realizzate in parrocchia, anche in collaborazione con gli operatori stessi della casa, quali i gruppi giovanili, il catechismo, l'oratorio e i centri estivi, e a un corso di nuoto.
3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	L'operatore volontario contribuirà all'organizzazione delle escursioni e potrà partecipare a manifestazioni sul territorio in occasione di eventi particolari (ad es. festività, incontri, raduni...) a cui saranno presenti gli utenti con disabilità della Casa famiglia "Ain-karim". Potrà partecipare ad eventuali periodi di soggiorno a supporto dei destinatari. In accordo con gli operatori, dopo aver acquisito una maggiore e graduale autonomia, potrà supportare la gestione e la realizzazione di tali attività, proponendo escursioni, collaborando alla ricerca di eventi adatti e di interesse dei beneficiari, che ne stimolino l'integrazione sociale.
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	
4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio	L'operatore volontario collaborerà con i responsabili della Casa famiglia "Ain-karim" negli interventi a supporto a famiglie fragili del territorio. In base all'analisi dei bisogni delle famiglie e delle disponibilità della struttura viene valutato di volta in volta il grado e la modalità più appropriata di intervento.
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione	Il volontario parteciperà e contribuirà alla gestione operativa degli incontri di sensibilizzazione e testimonianza organizzati dalla Casa famiglia "Ain-karim" sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale. Collaborerà alla tenuta di contatti con i soggetti interessati, alla gestione della logistica, all'allestimento degli spazi. A supporto e secondo le indicazioni dei referenti il volontario contribuirà alla predisposizione e realizzazione dei materiali di comunicazione nelle forme più appropriate ai contenuti da veicolare e in relazione alle proprie abilità e attitudini. Potrà far conoscere le attività realizzate attraverso articoli o report e collaborare alla redazione e divulgazione di materiale informativo. Potrà partecipare agli incontri realizzati in parrocchia, a scuola (all'interno del progetto "Diversamente prof" organizzato dal centro "La Fraternità coop. Sociale – sede operativa di Bastia Umbra) e/o direttamente in casa (in diurno oppure offrendo la possibilità a piccoli gruppi interessati di pernottare per 1 o più giorni in casa per poter sperimentare la condivisione diretta) raccontando la propria esperienza quotidiana di promozione dei diritti a fianco di persone con disabilità all'interno della struttura residenziale come volontario in Servizio Civile.
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Valutazione dei risultati ottenuti	A conclusione del progetto il volontario parteciperà, con l'equipe della Casa famiglia "Ain-karim", all'incontro di verifica dei risultati. Come operatore volontario impegnato quotidianamente nel servizio potrà offrire un punto di vista qualificato sui punti di forza e punti critici delle attività realizzate.
5.2 Analisi e riprogettazione	Successivamente alla valutazione dei risultati, l'operatore volontario potrà proporre modifiche o integrazioni alle attività realizzate dalla Casa famiglia "Ain-karim" per migliorare l'efficacia o il successo degli interventi di sostegno alle persone con disabilità supportate dal progetto.
SEDE: <u>La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra</u>, Bastia Umbra, Perugia	
AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI	
1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni	L'operatore volontario parteciperà ad un primo incontro di presentazione del progetto, utile a descrivere le attività in essere o già realizzate in precedenza dall'Ente e dal centro diurno "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra". Durante l'incontro saranno inoltre illustrati i bisogni degli utenti destinatari del progetto e descritti, più in generale, la situazione delle persone con disabilità e in stato di bisogno sul territorio di Perugia.
1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi	Il volontario parteciperà all'equipe del centro diurno "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra", così da entrare in contatto con gli operatori specializzati con cui collaborerà nel corso del servizio. Successivamente alla valutazione delle risorse umane e strumentali necessari, collaborerà con i referenti della struttura dell'inventario dei materiali e ausili già disponibili. Potrà essere a supporto degli operatori della struttura nella presa di contatto con gli enti e associazioni del territorio che operano nell'ambito della disabilità, nell'ottica di individuare sinergie, e potrà conoscere le modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'Ente. Per agevolare l'inserimento nell'attività quotidiana, parteciperà all'incontro d'equipe nel quale viene condivisa la programmazione specifica degli interventi che il centro diurno "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra" realizza in modalità residenziale e esternamente sul territorio.

	Il volontario potrà collaborare alla predisposizione e al supporto a corsi realizzati e gestiti dalla sede di servizio, utili a qualificare gli interventi.
1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata	L'operatore volontario sarà coinvolto in maniera attiva nell'accoglienza degli utenti con disabilità psico-fisica nel centro diurno "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra". Supporterà gli operatori nella presa in carico, contribuendo a mantenere la dimensione di accoglienza familiare e di condivisione diretta che caratterizza la modalità d'intervento nella struttura di accoglienza e, più in generale, il carisma con cui opera l'Ente. Potrà affiancare gli operatori nella gestione dei bisogni di base degli utenti, come la gestione quotidiana della struttura (cura di sé e degli spazi della casa, gestione dei pasti, etc.) e degli aspetti medico-sanitari, ad esempio con l'accompagnamento a visite o appuntamenti di routine della sfera sanitaria, tra i quali i percorsi proposti dalla psicologa e dal fisioterapista (ginnastica posturale e ginnastica dolce di gruppo) del centro, e il corso di ippoterapia che gli utenti divisi in piccoli sottogruppi a seconda del percorso individualizzato di ciascuno.
AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE	
2.1 Supporto scolastico e formativo	L'operatore volontario collaborerà alle attività di sostegno scolastico, educativo e formativo a supporto gli utenti con disabilità che frequentano il centro "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra". In affiancamento al personale della struttura supporterà gli utenti nello studio in relazione al percorso scolastico in corso (diploma, laurea, etc.). Potrà inoltre occuparsi di predisporre la sala e i materiali necessari, affiancare gli utenti nello svolgimento dell'attività, acquisendo una progressiva maggiore autonomia nella gestione dell'intervento.
2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi	Il volontario sarà a supporto degli operatori della centro diurno "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra" nell'accompagnamento degli utenti residenziali nelle attività artistico-espressive laboratoriali di realizzazione di piccoli lavoretti artistici e di decorazione, di teatro, di arteterapia e di musicoterapia realizzate internamente alla struttura. Con la sua presenza quotidiana, potrà essere una figura educativa significativa e di stimolo per gli utenti, affiancando i referenti nelle diverse fasi dell'attività: il reperimento delle risorse, l'allestimento degli spazi, la gestione delle attività, il riordino finale.
2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	Il volontario sarà a supporto degli operatori nelle attività di stimolo delle autonomie personali ed ergoterapia rivolte agli utenti con disabilità accolti nella centro diurno "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra". Mantenendo il confronto costante con il personale di riferimento, potrà gradualmente acquisire un importante ruolo educativo e una relativa autonomia nell'accompagnamento quotidiano degli utenti della struttura nel sostegno alle capacità di cura personale (igiene personale, cura e riordino dei propri oggetti e degli spazi personali, etc.), degli spazi abitativi comuni (pulizia cucina, apparecchiamento e sparcchiamento della tavola per i pasti, aiuto in cucina, riordino ambienti comuni, etc.) e/o all'uso del denaro. Inoltre, supporterà la realizzazione delle attività ergoterapiche individuali e di gruppo legate alla cucina, alla cura del verde e dell'orto, secondo il percorso e le abilità di ciascuno.
AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE	
3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali	Il volontario offrirà il proprio contributo nel facilitare e sostenere l'inserimento degli utenti con disabilità accolti dalla centro diurno "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra" nelle attività in cui sono impegnati sul territorio di riferimento. Supporterà i referenti negli accompagnamenti e contribuirà alla tenuta di contatto con le figure educative e gli specialisti che gestiscono le attività, per monitorare l'andamento e la partecipazione degli utenti al coro parrocchiale, a un corso di nuoto e alle attività della bocciofila della zona.
3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	L'operatore volontario contribuirà all'organizzazione delle escursioni e potrà partecipare a manifestazioni sul territorio in occasione di eventi particolari (ad es. festività, incontri, raduni, fine settimana...) a cui saranno presenti gli utenti con disabilità del centro diurno "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra". Potrà partecipare ad eventuali periodi di soggiorno a supporto dei destinatari. In accordo con gli operatori, dopo aver acquisito una maggiore e graduale autonomia, potrà supportare la gestione e la realizzazione di tali attività, proponendo escursioni, collaborando alla ricerca di eventi adatti e di interesse dei beneficiari, che ne stimolino l'integrazione sociale. L'operatore volontario contribuirà all'organizzazione delle escursioni e potrà partecipare a manifestazioni sul territorio in occasione di eventi particolari (ad es. festività, incontri, raduni...) a cui saranno presenti gli utenti con disabilità della Casa famiglia "Ain-karim". Potrà partecipare ad eventuali periodi di soggiorno a supporto dei destinatari. In accordo con gli operatori, dopo aver acquisito una maggiore e graduale autonomia, potrà supportare la gestione e la realizzazione di tali attività, proponendo escursioni, collaborando alla ricerca di eventi adatti e di interesse dei beneficiari, che ne stimolino l'integrazione sociale.
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	

4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio	L'operatore volontario collaborerà con i responsabili del centro diurno "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra" negli interventi a supporto a famiglie fragili del territorio. In base all'analisi dei bisogni delle famiglie e delle disponibilità della struttura viene valutato di volta in volta il grado e la modalità più appropriata di intervento. Nello specifico potrà supportare gli operatori del centro nella gestione logistica (organizzazione spazi, materiale, etc.) dell'organizzazione di momenti di incontro, condivisione del percorso individualizzato e degli interventi educativi, realizzati sia individualmente che in gruppo con le famiglie degli utenti.
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione	Il volontario parteciperà e contribuirà alla gestione operativa degli incontri di sensibilizzazione e testimonianza organizzati dal centro "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra" sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale. Collaborerà alla tenuta di contatti con i soggetti interessati, alla gestione della logistica, all'allestimento degli spazi. A supporto e secondo le indicazioni dei referenti il volontario contribuirà alla predisposizione e realizzazione dei materiali di comunicazione nelle forme più appropriate ai contenuti da veicolare e in relazione alle proprie abilità e attitudini. Potrà far conoscere le attività realizzate attraverso articoli o report e collaborare alla redazione e divulgazione di materiale informativo. Potrà partecipare agli incontri realizzati durante specifici eventi (es. "Io Valgo", evento organizzato dall'ente in occasione della giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità) e nelle scuole, per le quali il centro organizza - in collaborazione anche con alcune Case famiglia della zona - un vero e proprio piano di sensibilizzazione che prevede incontri dedicati e uno spettacolo teatrale finale sulla disabilità. In alcune di queste occasioni l'operatore volontario potrà portare il proprio punto di vista, come persona che vive la quotidianità della struttura e della condivisione con persone con disabilità.
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Valutazione dei risultati ottenuti	A conclusione del progetto il volontario parteciperà, con l'equipe del centro diurno "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra", all'incontro di verifica dei risultati. Come operatore volontario impegnato quotidianamente nel servizio potrà offrire un punto di vista qualificato sui punti di forza e punti critici delle attività realizzate.
5.2 Analisi e riprogettazione	Successivamente alla valutazione dei risultati, l'operatore volontario potrà proporre modifiche o integrazioni alle attività realizzate dal centro diurno "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra" per migliorare l'efficacia o il successo degli interventi di sostegno alle persone con disabilità supportate dal progetto.
SEDE: Centro aggregativo "Nessuno escluso", Macerata	
AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI	
1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni	L'operatore volontario parteciperà ad un primo incontro di presentazione del progetto, utile a descrivere le attività in essere o già realizzate in precedenza dall'Ente e dal Centro aggregativo "Nessuno escluso". Durante l'incontro saranno inoltre illustrati i bisogni degli utenti destinatari del progetto e descritti, più in generale, la situazione delle persone con disabilità e in stato di bisogno sul territorio di Macerata.
1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi	Il volontario parteciperà all'equipe del Centro aggregativo "Nessuno escluso", così da entrare in contatto con gli operatori specializzati con cui collaborerà nel corso del servizio. Successivamente alla valutazione delle risorse umane e strumentali necessari, collaborerà con i referenti della struttura nell'inventario dei materiali e ausili già disponibili. Potrà essere a supporto degli operatori della struttura nella presa di contatto con gli enti e associazioni del territorio che operano nell'ambito della disabilità, nell'ottica di individuare sinergie, e potrà conoscere le modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'Ente. Per agevolare l'inserimento nell'attività quotidiana, parteciperà all'incontro d'equipe nel quale viene condivisa la programmazione specifica degli interventi che il Centro aggregativo "Nessuno escluso" realizza in modalità residenziale e esternamente sul territorio.
1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata	L'operatore volontario sarà coinvolto in maniera attiva nell'accoglienza degli utenti con disabilità nel Centro aggregativo "Nessuno escluso". Supporterà gli operatori nella presa in carico, contribuendo a mantenere la dimensione di accoglienza familiare e di condivisione diretta che caratterizza la modalità d'intervento nella struttura di accoglienza e, più in generale, il carisma con cui opera l'Ente. Potrà affiancare gli operatori nella gestione dei bisogni di base degli utenti, come la gestione quotidiana della struttura (cura di sé e degli spazi della struttura) e supportarli nel caso dovessero emergere esigenze legate a specifiche attività (ad es. necessità di certificazioni etc).
AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE	
2.1 Supporto scolastico e formativo	L'operatore volontario collaborerà alle attività di educative e formative a supporto gli utenti con disabilità accolti dal Centro aggregativo "Nessuno escluso". Potrà inoltre occuparsi di predisporre

	la sala e i materiali necessari, affiancare gli utenti nello svolgimento dell'attività, acquisendo una progressiva maggiore autonomia nella gestione dell'intervento. Parteciperà con gli utenti alle attività formative realizzate presso la sede secondaria Centro Terra d'incontro.
2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi	Il volontario sarà a supporto degli operatori del Centro aggregativo "Nessuno escluso" nell'accompagnamento degli utenti residenziali nelle attività artistico-espressive attraverso giochi da svolgere insieme e la realizzazione di attività artistiche di pittura, disegno, e piccola oggettistica manuale. Parteciperà ai laboratori per la realizzazione di bomboniere e ai laboratori di yoga e teatro. Con la sua presenza quotidiana, potrà essere una figura educativa significativa e di stimolo per gli utenti, affiancando i referenti nelle diverse fasi dell'attività: il reperimento delle risorse, l'allestimento degli spazi, la gestione delle attività, il riordino finale.
2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	Il volontario sarà a supporto degli operatori nelle attività di stimolo delle autonomie personali ed ergoterapia rivolte agli utenti con disabilità accolti nel Centro aggregativo "Nessuno escluso". Mantenendo il confronto costante con il personale di riferimento, potrà gradualmente acquisire un importante ruolo educativo e una relativa autonomia nell'accompagnamento quotidiano degli utenti della struttura nel sostegno alle capacità di gestione degli spazi comuni (riordino degli ambiente, suddivisione dei materiali e loro organizzazione, etc.) e/o all'uso del denaro. Parteciperà con gli utenti alle attività formative ed ergoterapiche realizzate presso la sede secondaria Centro Terra d'incontro.
AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE	
3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali	Il volontario offrirà il proprio contributo nel facilitare e sostenere l'inserimento degli utenti con disabilità accolti dal Centro aggregativo "Nessuno escluso" nelle attività in cui sono impegnati sul territorio di riferimento. Supporterà i referenti negli accompagnamenti e contribuirà alla tenuta di contatto con le figure educative e gli specialisti che gestiscono le attività, per monitorare l'andamento e la partecipazione degli utenti. Parteciperà con gli utenti alle attività di socializzazione (incontri, eventi conviviali etc) realizzate presso la sede secondaria Centro Terra d'incontro.
3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	L'operatore volontario contribuirà all'organizzazione delle escursioni e potrà partecipare a manifestazioni sul territorio in occasione di eventi particolari ad es. festività, incontri, raduni...) a cui saranno presenti gli utenti con disabilità del Centro aggregativo "Nessuno escluso". Potrà partecipare ad eventuali periodi di soggiorno a supporto dei destinatari. In accordo con gli operatori, dopo aver acquisito una maggiore e graduale autonomia, potrà supportare la gestione e la realizzazione di tali attività, proponendo escursioni, collaborando alla ricerca di eventi adatti e di interesse dei beneficiari, che ne stimolino l'integrazione sociale. Parteciperà con gli utenti alle escursioni realizzate in collaborazione con la sede secondaria Centro Terra d'incontro.
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	
4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio	L'operatore volontario collaborerà con i responsabili del Centro aggregativo "Nessuno escluso" negli interventi a supporto a famiglie fragili del territorio. In base all'analisi dei bisogni delle famiglie e delle disponibilità della struttura viene valutato di volta in volta il grado e la modalità più appropriata di intervento.
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione	Il volontario parteciperà e contribuirà alla gestione operativa degli incontri di sensibilizzazione e testimonianza organizzati dal Centro aggregativo "Nessuno escluso" sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale. Collaborerà alla tenuta di contatti con i soggetti interessati, alla gestione della logistica, all'allestimento degli spazi. A supporto e secondo le indicazioni dei referenti il volontario contribuirà alla predisposizione e realizzazione dei materiali di comunicazione nelle forme più appropriate ai contenuti da veicolare e in relazione alle proprie abilità e attitudini. Potrà far conoscere le attività realizzate attraverso articoli o report e collaborare alla redazione e divulgazione di materiale informativo. Potrà partecipare agli incontri, anche presso la sede secondaria Centro Terra d'incontro, raccontando la propria esperienza quotidiana di promozione dei diritti a fianco di persone con disabilità all'interno della struttura residenziale come volontario in Servizio Civile.
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Valutazione dei risultati ottenuti	A conclusione del progetto il volontario parteciperà, con l'equipe del Centro aggregativo "Nessuno escluso", all'incontro di verifica dei risultati. Come operatore volontario impegnato quotidianamente nel servizio potrà offrire un punto di vista qualificato sui punti di forza e punti critici delle attività realizzate.
5.2 Analisi e riprogettazione	Successivamente alla valutazione dei risultati, l'operatore volontario potrà proporre modifiche o integrazioni alle attività realizzate dal Centro aggregativo "Nessuno escluso" per migliorare l'efficacia o il successo degli interventi di sostegno alle persone con disabilità supportate dal progetto.

Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia, in situazioni particolari, l'Attività 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione, in particolare per la parte di redazione di articoli, report e presentazioni, si potrà realizzare da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di potenziare l'autonomia e favorire l'integrazione sociale per persone vulnerabili o con disabilità psico-fisica, destinatari del progetto, attraverso l'incremento di interventi educativi, ergoterapici e di socializzazione.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di **"giovani con difficoltà economiche"** non giustifica una differenziazione delle attività.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Vengono di seguito riportate le risorse umane necessarie per l'espletamento delle attività progettuali, divise per ciascuna sede di attuazione del progetto.

OBIETTIVO SPECIFICO: Attivare percorsi di animazione sociale comunitaria orientati al potenziamento di interventi multidimensionali, educativi e socializzanti, rivolti a 98 destinatari con disabilità psicofisica o in condizione di marginalità sociale in accoglienza residenziale e circa 300 persone senza fissa dimora, per stimolarne l'autonomia e le opportunità di integrazione e inserimento nell'ottica della promozione di comunità plurali, aperte, accoglienti e inclusive.			
SEDE: Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth", Pacentro, L'Aquila			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	Laurea in medicina, esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza con disabili e minori	AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI 1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE 3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione dei risultati ottenuti 5.2 Analisi e riprogettazione
1	Co-responsabile struttura	Insegnante in una scuola primaria, esperienza nella gestione di strutture di accoglienza e nelle attività educative in favore di minori e giovani con handicap e normodotati	AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI 1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE 3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio

			4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione dei risultati ottenuti 5.2 Analisi e riprogettazione
1	Volontario	Licenza media, esperienza pluriennale nel supporto alla realizzazione di attività artistico-espressive, di sviluppo delle autonomie, ricreative e di inclusione sociale con persone con disabilità	AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE 3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi
1	Volontario	Laurea in scienze della formazione e attestato di clown terapia, con esperienza nella gestione di piccoli laboratori teatrali	AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione
SEDE: <i>Casa famiglia "Mia gioia", Pescara</i>			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	Laurea in consulenza familiare; esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza e nelle attività nel territorio in favore del reinserimento sociale di persone con disabilità, minorenni e adulte	AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI 1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE 3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione dei risultati ottenuti 5.2 Analisi e riprogettazione
1	Co-responsabile struttura	Laurea in consulenza familiare, esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per persone disabili	AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI 1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE 3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione dei risultati ottenuti 5.2 Analisi e riprogettazione
1	Volontario	Qualifica di insegnante,	AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE

		con esperienza pluriennale presso la struttura, in particolare modo nella realizzazione di attività educative e di sviluppo delle autonomie di persone con disabilità	2.1 Supporto scolastico e formativo 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione
1	Volontario	Laurea in scienze della formazione con esperienza pluriennale in attività di animazione, con persone con disabilità e non	AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia
Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino", Chieti			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile e coordinatore della struttura	Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone in situazione di disagio, tra cui persone con disagio psichiatrico, tossicodipendenti, senza fissa dimora, detenuti.	AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI 1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE 3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione dei risultati ottenuti 5.2 Analisi e riprogettazione
1	Operatore di strada	Esperienze decennali nelle unità di strada locali. Si occupa della relazione e dei primi contatti sulla strada con i senza fissa dimora. Partecipa all'organizzazione delle attività nella struttura	AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI 1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE 3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione dei risultati ottenuti 5.2 Analisi e riprogettazione
1	Operatrice volontaria	Laureanda in scienze dell'educazione Esperienza nell'intervento a supporto di persone vulnerabili, in particolare persone con disagio psichico e senzatetto. Si	AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI 1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE

		occupa dell'organizzazione di attività ricreative e culturali. Facilita l'interazione e la socializzazione all'interno del gruppo	2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE 3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione dei risultati ottenuti 5.2 Analisi e riprogettazione
1	Operatrice volontaria	Educatrice professionale con esperienza presso la struttura. Si occupa di seguire il percorso formativo ed educativo dei singoli accolti.	AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI 1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE 3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione dei risultati ottenuti 5.2 Analisi e riprogettazione
1	Operatrice volontaria.	Infermiera Si occupa della gestione medico sanitaria degli utenti accolti.	AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI 1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione dei risultati ottenuti 5.2 Analisi e riprogettazione

SEDE: Casa famiglia "Fuori le mura", Assisi, Perugia

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	Laurea in giurisprudenza e in Educatore professionale sociosanitario e formazione specifica sui DSA; esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza e di coordinamento di un centro diurno, entrambi per persone con disabilità	AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI 1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE 3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione dei risultati ottenuti 5.2 Analisi e riprogettazione
1	Co-responsabile struttura	Laurea in assistente sociale, Educatore professionale sociosanitario; esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per persone con disabilità e minori vulnerabili	AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI 1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi

			<p>2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia</p> <p>AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE</p> <p>3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali</p> <p>3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi</p> <p>AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio</p> <p>4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione</p> <p>AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati ottenuti</p> <p>5.2 Analisi e riprogettazione</p>
1	Volontario	Laurea in fisioterapia e formazione nella comunicazione aumentativa alternativa (CAA)	<p>AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI</p> <p>1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata</p> <p>AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE</p> <p>2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia</p> <p>AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE</p> <p>3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali</p>
1	Volontario	Professore; esperienza pluriennale in supporto educativo e formativo domiciliare, anche con minori con disabilità	<p>AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Supporto scolastico e formativo</p> <p>2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia</p>

SEDE: Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio", Bevagna, Perugia

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	Laurea in medicina e chirurgia, specializzazione in malattie infettive, diploma in formazione specifica in medicina generale, master di secondo livello in terapia intensiva pediatrica, educatore professionale sociosanitario; esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza e di attività educative con disabili gravi	<p>AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI</p> <p>1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni</p> <p>1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi</p> <p>1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata</p> <p>AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Supporto scolastico e formativo</p> <p>2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi</p> <p>2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia</p> <p>AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE</p> <p>3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali</p> <p>3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi</p> <p>AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio</p> <p>4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione</p> <p>AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati ottenuti</p> <p>5.2 Analisi e riprogettazione</p>
1	Co-responsabile struttura	Laurea in scienze dell'educazione, corso di formazione sulle modalità di apprendimento e di approccio della conoscenza dei ragazzi con minorazione visiva ed uditiva; esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza	<p>AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI</p> <p>1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni</p> <p>1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi</p> <p>1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata</p> <p>AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Supporto scolastico e formativo</p> <p>2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi</p> <p>2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia</p> <p>AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE</p> <p>3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali</p> <p>3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi</p> <p>AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio</p> <p>4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione</p> <p>AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati ottenuti</p>

			5.2 Analisi e riprogettazione
1	Volontario	Laurea in scienze dell'educazione; esperienza pluriennale nel sostegno a persone con disabilità	AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE 3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi 3.2 Uscite ed eventi nel territorio
2	Volontari	Insegnanti; esperienza pluriennale nell'ambito educativo e formativo, anche a domicilio, con minori normodotati e con disabilità	AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia

SEDE: Casa famiglia "Ain-karim", Massa Martana, Perugia

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	Laurea in scienze della formazione; esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per persone con disabilità e realizzazione di interventi di integrazione sociale nel territorio	AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI 1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE 3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione dei risultati ottenuti 5.2 Analisi e riprogettazione
1	Co-responsabile struttura	Laurea in Educatore professionale sociosanitario; pluriennale esperienza nell'intervento in favore delle persone con disabilità e nella gestione di strutture di accoglienza residenziale	AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI 1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE 3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione dei risultati ottenuti 5.2 Analisi e riprogettazione
1	Volontario	Esperienza pluriennale di condivisione diretta presso la struttura e di	AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE 2.1 Supporto scolastico e formativo

		supporto educativo, all'autonomia personale e all'integrazione sociale delle persone con disabilità accolte	2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE 3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione
SEDE: <i>La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra, Bastia Umbra, Perugia</i>			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
2	Responsabili del centro	Laura in Educatore professionale; esperienza pluriennale di gestione di centri diurni per persone con disabilità attraverso la strutturazione di interventi individualizzati di tipo educativo, artistico-espressivo, di sviluppo delle autonomie e di inclusione sociale	AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI 1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE 3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione dei risultati ottenuti 5.2 Analisi e riprogettazione
1	Operatore	Laurea in scienze motorie; esperienza pluriennale nella gestione di attività motorie e riabilitative per persone con disabilità	AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI 1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione dei risultati ottenuti 5.2 Analisi e riprogettazione
1	Operatore	Laurea in scienze dell'educazione e specializzato in teatro sociale; esperienza pluriennale nella gestione di attività artistico-espressive per persone con disabilità	AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI 1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione dei risultati ottenuti 5.2 Analisi e riprogettazione
1	Psicologa della struttura	Laurea in psicologia; esperienza pluriennale nell'accompagnamento psicologico, individuale e di gruppo, di persone con disabilità e relative famiglie, e di supervisione e sostegno psicologico agli operatori del centro	AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI 1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione dei risultati ottenuti 5.2 Analisi e riprogettazione
2	Operatori sanitari	1 laurea in inferimeristica con esperienza nel	AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI

		supporto sanitario di persone con disabilità; 1 laurea in medicina con esperienza pluriennale nella direzione sanitaria di centri specifici per il supporto di persone con disabilità	1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione dei risultati ottenuti 5.2 Analisi e riprogettazione
1	Fisioterapista	Laurea in fisioterapia e pluriennale esperienza in attività riabilitative e fisioterapiche	AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI 1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione dei risultati ottenuti 5.2 Analisi e riprogettazione
1	Volontario	Esperienza in ambito teatrale e artistico-espressivo, anche con persone con disabilità	AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE 3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi
SEDE: Centro aggregativo "Nessuno escluso", Macerata			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	Esperienza pluriennale in attività a supporto di persone con disabilità in attività ergoterapiche, di inserimento lavorativo e artistico espressive; esperienza nell'animazione sociale e clownterapia	AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI 1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE 3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione dei risultati ottenuti 5.2 Analisi e riprogettazione
1	Volontario struttura	Pluriennale esperienza di attività a supporto di persone con disabilità	AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI 1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE 3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione dei risultati ottenuti

			5.2 Analisi e riprogettazione
2	Volontari struttura	Esperienza pluriennale nell'ambito dell'animazione sociale, esperienza nella conduzione di laboratori	<p>AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI</p> <p>1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni</p> <p>1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi</p> <p>1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata</p> <p>AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Supporto scolastico e formativo</p> <p>2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi</p> <p>2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia</p> <p>AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE</p> <p>3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali</p> <p>3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi</p> <p>AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati ottenuti</p> <p>5.2 Analisi e riprogettazione</p>

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Vengono di seguito elencate tutte le risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione delle attività progettuali descritte al punto 5.1.

OBIETTIVO SPECIFICO: Attivare percorsi di animazione sociale comunitaria orientati al potenziamento di interventi multidimensionali, educativi e socializzanti, rivolti a 98 destinatari con disabilità psicofisica o in condizione di marginalità sociale in accoglienza residenziale e circa 300 persone senza fissa dimora, per stimolarne l'autonomia e le opportunità di integrazione e inserimento nell'ottica della promozione di comunità plurali, aperte, accoglienti e inclusive.	
CASA DI PREGHIERA E ACCOGLIENZA "CASA DI NAZARETH", PACENTRO, L'AQUILA	
AZIONI-ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI	
1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni	<ul style="list-style-type: none"> - 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti - n.q. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di analisi, valutazione risorse e programmazione degli interventi
1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi	<ul style="list-style-type: none"> - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti
1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata	<ul style="list-style-type: none"> -1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.) - 1 automezzo omologato per 9 persone - 1 automezzo omologato per 5 persone - 1 telefono - 3 camere da letto attrezzate con tutto l'occorrente per accogliere in totale 4 persone con disabilità (letti, materassi, lenzuola, armadi, etc.) - 1 cucina attrezzata con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 10 persone, di cui 4 destinatari del progetto - 1 sala da pranzo attrezzata con: con n.q. tavoli e sedie per 10 persone - 3 bagni attrezzati con: servizi igienici (di cui 1 omologato per persone con disabilità), n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - N.q. beni di prima necessità (vestiario, cibo, medicinali generici) per garantire il supporto alle cure di base di 4 persone accolte
AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE	
2.1 Supporto scolastico e formativo	<ul style="list-style-type: none"> - 1 Sala idonea allo svolgimento delle attività educative, con tavolo e 7 posti a sedere utili per il coinvolgimento dei 4 destinatari accolti in casa e dei 3 minori del territorio supportati dalla casa nell'attività di doposcuola - 1 PC con connessione a internet, webcam e casse audio - 1 stampante

	- 7 set di materiale scolastico, ovvero 1 per ogni destinatario accolto e 3 per i minori del territorio che la casa supporta nello studio, e ciascuno comprensivo di: 2 penne, 2 matite, 1 gomma, 1 temperino, 1 colla, 1 forbice, 1 righello, 1 blocco di fogli da disegno, 1 pacco di pastelli colorati, 2 quaderni a quadri, 2 quaderni a righe, 1 zaino, n.q. libri didattici in base alle direttive delle scuole frequentate
2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi	- 1 automezzo per accompagnare gli utenti presso i laboratori di falegnameria, teatro e musica/canto che frequentano nel territorio - 3 set di materiale per il laboratorio di falegnameria, ovvero 1 per ogni accolto che lo frequenta, e ciascuno composto da: 1 grembiule, 1 paio di guanti da lavoro, 1 matita, 1 squadra, 1 seghetto manuale, 1 martello, n.q. chiodi e altro materiale utile al laboratorio, valutato di volta in volta con la figura educativa che lo gestisce
2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	- N.q. attrezzature per la cura personale, degli spazi comuni e dell'uso del denaro: prodotti per l'igiene personale, per la cura degli ambienti (prodotti per pulire, mocio, scopa, spugne, etc.) e block notes per l'organizzazione e la gestione delle spese personali - 4 set di attrezzatura per la cura del verde e dell'orto, ovvero 1 per ogni utente, composti da: 1 paio di guanti, 1 paio di stivali, 1 rastrello, 1 cappello parasole, 1 vanga, 1 annaffiatoio - 1 automezzo per accompagnare gli utenti che frequentano attività ergoterapiche nel territorio
AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE	
3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali	- 1 automezzo omologato per 5 persone per accompagnare gli utenti alle attività che frequentano nel territorio (coro e special olympics) - 1 telefono - 4 set di abbigliamento sportivo per l'attività di special olympics
3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	- 1 automezzo omologato per 9 persone per realizzare le uscite nel territorio - 1 telefono - 1 PC con connessione a internet - 4 set di indumenti adatti alla visita alla fattoria didattica (stivali, guanti, abiti comodi)
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	
4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio	- 1 telefono - 1 stanza idonea allo smistamento e organizzazione dei beni di prima necessità destinati a famiglie bisognose - 1 stanza adatta ad incontrare famiglie vulnerabili, con 1 tavolo e 5 sedie, per realizzare incontri di supporto genitoriale
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione	- 1 automezzo - 1 telefono - 1 computer con connessione a internet, webcam e casse - 1 video proiettore - 100 brochure informative
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Valutazione dei risultati ottenuti	- 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti
5.2 Analisi e riprogettazione	- N.q. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di verifica e valutazione - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti

OBIETTIVO SPECIFICO: Attivare percorsi di animazione sociale comunitaria orientati al potenziamento di interventi multidimensionali, educativi e socializzanti, rivolti a 98 destinatari con disabilità psicofisica o in condizione di marginalità sociale in accoglienza residenziale e circa 300 persone senza fissa dimora, per stimolarne l'autonomia e le opportunità di integrazione e inserimento nell'ottica della promozione di comunità plurali, aperte, accoglienti e inclusive.	
CASA FAMIGLIA "MIA GIOIA", PESCARA	
AZIONI-ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI	
1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni	- 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti - N.q. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di analisi, valutazione risorse e programmazione degli interventi
1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi	- 1 veicolo omologato con almeno 5 posti

1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.) - 1 automezzo omologato per 9 persone - 1 automezzo omologato per 7 persone - 1 telefono - 3 camere da letto attrezzate con tutto l'occorrente per accogliere in totale 4 persone con disabilità (letti, materassi, lenzuola, armadi, etc.) - 1 cucina attrezzata con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 10 persone, di cui 4 destinatari del progetto - 1 sala da pranzo attrezzata con: con n.q. tavoli e sedie per 10 persone - 3 bagni attrezzati con: servizi igienici (di cui 1 omologato per persone con disabilità), n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - N.q. beni di prima necessità (vestiario, cibo, medicinali generici) per garantire il supporto alle cure di base di 4 persone accolte
AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE	
2.1 Supporto scolastico e formativo	<ul style="list-style-type: none"> - 1 Sala idonea allo svolgimento delle attività educative, con tavolo e 4 posti a sedere - 1 PC con connessione a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 4 set di materiale scolastico, ovvero 1 per ogni destinatario accolto, e ciascuno comprensivo di: 2 penne, 2 matite, 1 gomma, 1 temperino, 1 colla, 1 forbice, 1 righello, 1 blocco di fogli da disegno, 1 pacco di pastelli colorati, 2 quaderni a quadri, 2 quaderni a righe, 1 zaino, n.q. libri didattici in base alle direttive delle scuole frequentate - 1 automezzo per l'accompagnamento dell'utente accolto che frequenta le attività extrascolastiche
2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi	<ul style="list-style-type: none"> - 1 stanza idonea allo svolgimento delle attività artistico-espressive, con 1 tavolo e 4 posti a sedere - 4 set di materiale per il laboratorio di decoupage e piccola oggettistica manuale, 1 per ogni accolto e ciascuno composto da: 1 paio di forbici, 1 colla, 1 blocco di cartoncini colorati, 1 pacco di pastelli colorati, 1 scatola di colori a tempera, n.q. materiale di recupero (vasetti di vetro, cartoncini, stoffe, etc.), 1 blocco da disegno - set di attrezzature per il laboratorio di cucina, 1 per ogni accolto e ciascuno composto da: 1 grembiule, 1 paio di guanti da forno, 1 pacco di formine per biscotti, 1 mestolo, n.q. materie prime alimentari (farina, lievito, zucchero, uova, cioccolata, etc.) - 1 automezzo per gli spostamenti degli utenti nelle volte in cui le attività laboratoriali vengono realizzate insieme ad altre case famiglie della zona - N.q. giochi di società (carte, uno, monopoli, etc.) e materiale per giochi di squadra (pallone, corda, rete da pallavolo, etc.)
2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	<ul style="list-style-type: none"> - N.q. attrezzature per la cura personale, degli spazi comuni e dell'uso del denaro: prodotti per l'igiene personale, per la cura degli ambienti (prodotti per pulire, mocio, scopa, spugne, etc.) e block notes per l'organizzazione e la gestione delle spese personali
AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE	
3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali	<ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 5 persone per accompagnare gli utenti alle attività che frequentano nel territorio (scout, incontri dei giovani della parrocchia, pallavolo) - 1 telefono - 1 divisa da scout per l'utente che li frequenta il gruppo scout della zona - 1 divisa da pallavolo per l'utente che frequenta il corso
3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	<ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 9 persone per realizzare le uscite nel territorio - 1 telefono - 1 PC con connessione a internet
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	
4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo idoneo al trasporto di scatoloni di generi alimentari - 1 telefono - 1 stanza idonea allo smistamento e organizzazione dei generi alimentari destinati a famiglie bisognose - 1 stanza adatta ad incontrare famiglie vulnerabili, con 1 tavolo e 5 sedie, per realizzare incontri informali di dialogo e condivisione
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo - 1 telefono - 1 computer con connessione a internet, webcam e casse - 1 video proiettore - 100 brochure informative
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Valutazione dei risultati ottenuti	<ul style="list-style-type: none"> - 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono
5.2 Analisi e	<ul style="list-style-type: none"> - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti

riprogettazione	N.q. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di verifica e valutazione - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti
-----------------	--

OBIETTIVO SPECIFICO: Attivare percorsi di animazione sociale comunitaria orientati al potenziamento di interventi multidimensionali, educativi e socializzanti, rivolti a 98 destinatari con disabilità psicofisica o in condizione di marginalità sociale in accoglienza residenziale e circa 300 persone senza fissa dimora, per stimolarne l'autonomia e le opportunità di integrazione e inserimento nell'ottica della promozione di comunità plurali, aperte, accoglienti e inclusive.	
CAPANNA DI BETLEMME "MARIA STELLA DEL MATTINO", CHIETI	
AZIONI-ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI	
1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni	- 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; - 1 videoproiettore per la proiezione dei dati;
1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi	- materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata	- 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica; - 1 telefono fisso per prendere contatti con l'ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati; - 1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti; - 1 automezzo da 9 posti per garantire gli accompagnamenti presso il comune, i centri medici e i patronati per inoltrare le pratiche di invalidità civile
AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE	
2.1 Supporto scolastico e formativo	- 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la compilazione delle iscrizioni ai corsi di lingua italiana e ai centri per l'impiego; - 1 automezzo per gli accompagnamenti presso i cpia e i centri per l'impiego; - 6 abbonamenti autobus per garantire gli spostamenti in autonomia sul territorio per raggiungere i corsi di formazione scelti e i tirocini attivati; - 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file excel di gestione delle risorse economiche da stampare e consegnare agli utenti
2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi	- 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la compilazione delle iscrizioni ai corsi di lingua italiana e ai centri per l'impiego; - 1 automezzo per gli accompagnamenti presso i cpia e i centri per l'impiego; - 6 abbonamenti autobus per garantire gli spostamenti in autonomia sul territorio per raggiungere i corsi di formazione scelti e i tirocini attivati; - 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file excel di gestione delle risorse economiche da stampare e consegnare agli utenti
2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	- 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività ergoterapiche, per l'inventario dei materiali presenti e quelli da acquistare; - kit di guanti per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; - Detersivi differenziati per tipologia per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; - 15 scope e 15 secchi con spazzolone e straccio per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; - 1 cucina attrezzata con pentole e utensili da cucina per la realizzazione dell'attività di cucina
AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE	
3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali	- 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con i gruppi scout e parrocchiali e la calendarizzazione degli incontri e programmazione delle attività nonché per il recupero di dati, statistiche, report e grafici che analizzano la situazione dei senza fissa dimora;

	<ul style="list-style-type: none"> - Kit lenzuola, asciugamani, copriletto e copricuscino per i volontari che parteciperanno all'attività; - 2 pulmini per garantire spostamenti sul territorio
3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	<ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 9 persone per realizzare le uscite nel territorio - 1 telefono - 1 PC con connessione a internet
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	
4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, 1 telefono fisso per le riunioni d'equipe e per contattare le associazioni locali per organizzare l'intervento in strada - 1 automezzo omologato per 9 posti per l'intervento in strada - 2 smartphone con collegamento ad internet per eventuali comunicazioni durante l'intervento in strada; - 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde - ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari - volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili dell'associazione scritti in più lingue. - 1 pulmino idoneo al recupero delle eccedenze alimentari e beni di prima necessità; - scatoloni vari per creare i pacchi da distribuire.
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo - 1 telefono - 1 computer con connessione a internet, webcam e casse - 1 video proiettore - 100 brochure informative - 1 stanza idonea per realizzare di incontri con gruppi, con 1 tavolo e 15 sedie
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Valutazione dei risultati ottenuti	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, - 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
5.2 Analisi e riprogettazione	

OBIETTIVO SPECIFICO: Attivare percorsi di animazione sociale comunitaria orientati al potenziamento di interventi multidimensionali, educativi e socializzanti, rivolti a 98 destinatari con disabilità psicofisica o in condizione di marginalità sociale in accoglienza residenziale e circa 300 persone senza fissa dimora, per stimolarne l'autonomia e le opportunità di integrazione e inserimento nell'ottica della promozione di comunità plurali, aperte, accoglienti e inclusive.

CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA", ASSISI, PERUGIA

AZIONI-ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI	
1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni	<ul style="list-style-type: none"> - 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti - N.q. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di analisi, valutazione risorse e programmazione degli interventi
1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi	<ul style="list-style-type: none"> - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti
1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.) - 1 automezzo omologato per 9 persone - 2 automezzi omologati per 5 persone - 1 telefono - 4 camere da letto attrezzate con tutto l'occorrente per accogliere in totale 7 persone con disabilità (letti, materassi, lenzuola, armadi, etc.) - 1 cucina attrezzata con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 12 persone, di cui 7 destinatari del progetto - 1 sala da pranzo attrezzata con: con n.q. tavoli e sedie per 12 persone - 4 bagni attrezzati con: servizi igienici (di cui 1 omologato per persone con disabilità), n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - N.q. beni di prima necessità (vestiario, cibo, medicinali generici) per garantire il supporto alle cure di base di 7 persone accolte
AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE	
2.1 Supporto scolastico e	<ul style="list-style-type: none"> - 1 Sala idonea allo svolgimento delle attività educative, con tavolo e 7 posti a sedere - 1 PC con connessione a internet, webcam e casse audio

formativo	<ul style="list-style-type: none"> - 1 stampante - 7 set di materiale scolastico e formativo, ovvero 1 per ogni destinatario accolto, e ciascuno comprensivo di: 2 penne, 2 matite, 1 gomma, 1 temperino, 1 colla, 1 forbice, 1 righello, 1 blocco di fogli da disegno, 1 pacco di pastelli colorati, 2 quaderni a quadri, 2 quaderni a righe, 1 zaino, n.q. libri didattici in base alle direttive delle scuole e dei corsi formativi frequentati dagli utenti (corso OSS, corsi universitari, scuola guida, etc.) -1 libro guida per la stimolazione sensoriale e per la comunicazione aumentativa
2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi	<ul style="list-style-type: none"> - 1 stanza idonea allo svolgimento delle attività artistico-espressive, con 1 tavolo e 7 posti a sedere - 7 set di materiale per attività di creatività manuale e di artigianato/oggettistica manuale, 1 per ogni accolto e ciascuno composto da: 1 paio di forbici, 1 colla, 1 blocco di cartoncini colorati, 1 pacco di pastelli colorati, 1 scatola di colori a tempera, n.q. materiale di recupero (vasetti di vetro, cartoncini, stoffe, etc.), 1 blocco da disegno - 1 automezzo per accompagnare i 3 utenti che frequentano i laboratori di artigianato, oggettistica e cucina nel territorio - 3 set di attrezzature per il laboratorio di cucina, 1 per ogni accolto che lo frequenta, e ciascuno composto da: 1 grembiule, 1 paio di guanti da forno, 1 pacco di formine per biscotti, 1 mestolo, n.q. materie prime alimentari (farina, lievito, zucchero, uova, cioccolata, etc.)
2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	<ul style="list-style-type: none"> - N.q. attrezzature per la cura personale, degli spazi comuni e dell'uso del denaro: prodotti per l'igiene personale, per la cura degli ambienti (prodotti per pulire, mocio, scopa, spugne, etc.) e block notes per l'organizzazione e la gestione delle spese personali - 7 set di attrezzatura per la cura del verde, ovvero 1 per ogni utente, composti da: 1 paio di guanti, 1 paio di stivali, 1 rastrello, 1 cappello parasole, 1 vanga, 1 annaffiatoio - 1 automezzo per accompagnare gli utenti che frequentano attività ergoterapiche nel territorio
AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE	
3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali	<ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 9 persone per accompagnare gli utenti alle attività che frequentano nel territorio (attività ludico-ricreative e momenti di aggregazione in parrocchia, corso di ginnastica dolce) - 1 telefono - 3 divise sportive e 3 materassini per i 3 utenti che svolgono il corso di ginnastica dolce
3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	<ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 9 persone per realizzare le uscite nel territorio - 1 telefono - 1 PC con connessione a internet
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	
4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo idoneo al trasporto di scatoloni e sacchi di generi alimentari e vestiario - 1 telefono - 1 stanza idonea allo smistamento e organizzazione dei generi alimentari e del vestiario destinati a famiglie bisognose - 1 stanza adatta ad incontrare famiglie vulnerabili, con 1 tavolo e 5 sedie, per realizzare incontri di orientamento ai servizi presenti nel territorio
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo - 1 telefono - 1 computer con connessione a internet, webcam e casse - 1 video proiettore - 100 brochure informative - 1 stanza idonea alla realizzazione di incontro con gruppi, con 1 tavolo e 15 sedie - 4 posti letto per accogliere per qualche giorno piccoli gruppi desiderosi di sperimentare la condivisione diretta della casa - 1 stanza idonea per la realizzare di incontri con gruppi, con 1 tavolo e 10 sedie
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Valutazione dei risultati ottenuti	<ul style="list-style-type: none"> - 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono
5.2 Analisi e riprogettazione	<ul style="list-style-type: none"> - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti - N.q. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di verifica e valutazione - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti

OBIETTIVO SPECIFICO: Attivare percorsi di animazione sociale comunitaria orientati al potenziamento di interventi multidimensionali, educativi e socializzanti, rivolti a 98 destinatari con disabilità psicofisica o in condizione di marginalità sociale in accoglienza residenziale e circa 300 persone senza fissa dimora, per stimolarne l'autonomia e le opportunità di integrazione e inserimento nell'ottica della promozione di comunità plurali, aperte, accoglienti e inclusive.

CASA FAMIGLIA "NULLA È IMPOSSIBILE A DIO", BEVAGNA, PERUGIA

AZIONI-ATTIVITA' **RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI**

AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI	
1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni	<ul style="list-style-type: none"> - 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti - N.q. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di analisi, valutazione risorse e programmazione degli interventi
1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi	<ul style="list-style-type: none"> - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti
1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.) - 1 automezzo omologato per 9 persone - 1 automezzo omologato per 5 persone - 1 telefono - 3 camere da letto attrezzate con tutto l'occorrente per accogliere in totale 4 persone con disabilità (letti, materassi, lenzuola, armadi, etc.) - 1 cucina attrezzata con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 11 persone, di cui 4 destinatari del progetto - 1 sala da pranzo attrezzata con: con n.q. tavoli e sedie per 11 persone - 3 bagni attrezzati con: servizi igienici (di cui 1 omologato per persone con disabilità), n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - N.q. beni di prima necessità (vestiario, cibo, medicinali generici) per garantire il supporto alle cure di base di 4 persone accolte
AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE	
2.1 Supporto scolastico e formativo	<ul style="list-style-type: none"> - 1 Sala idonea allo svolgimento delle attività educative, con tavolo e 4 posti a sedere - 1 PC con connessione a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 4 set di materiale scolastico e formativo, ovvero 1 per ogni destinatario accolto, e ciascuno comprensivo di: 2 penne, 2 matite, 1 gomma, 1 temperino, 1 colla, 1 forbice, 1 righello, 1 blocco di fogli da disegno, 1 pacco di pastelli colorati, 2 quaderni a quadri, 2 quaderni a righe, 1 zaino, n.q. libri didattici in base alle direttive delle scuole e dei corsi formativi frequentati dagli utenti (scuola guida, scuola serale, etc.)
2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi	<ul style="list-style-type: none"> - 1 stanza idonea allo svolgimento delle attività artistico-espressive, con 1 tavolo e 4 posti a sedere - 4 set di materiale per attività ludico-espressive, 1 per ogni accolto e ciascuno composto da: 1 paio di forbici, 1 colla, 1 blocco di cartoncini colorati, 1 pacco di pastelli colorati, 1 scatola di colori a tempera, n.q. materiale di recupero (vasetti di vetro, cartoncini, stoffe, etc.), 1 blocco da disegno - 1 stereo con n.q. CD - 1 automezzo per accompagnare gli utenti presso l'attività di musica e i laboratori di artigianato e cucina che alcuni frequentano nel territorio - 3 set di materiale per il laboratorio di artigianato, 1 per ogni accolto che lo frequenta, e ciascuno composto da: 1 paio di forbici, 1 colla, 1 blocco di cartoncini colorati, 1 pacco di pastelli colorati, 1 scatola di colori a tempera, n.q. materiale di recupero (vasetti di vetro, cartoncini, stoffe, etc.), 1 blocco da disegno - 3 set di attrezzature per il laboratorio di cucina, 1 per ogni accolto che lo frequenta, e ciascuno composto da: 1 grembiule, 1 paio di guanti da forno, 1 pacco di formine per biscotti, 1 mestolo, n.q. materie prime alimentari (farina, lievito, zucchero, uova, cioccolata, etc.)
2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	<ul style="list-style-type: none"> - N.q. attrezzature per la cura personale, degli spazi comuni e dell'uso del denaro: prodotti per l'igiene personale, per la cura degli ambienti (prodotti per pulire, mocio, scopa, spugne, etc.) e block notes per l'organizzazione e la gestione delle spese personali - 4 set di attrezzatura per la cura del verde, ovvero 1 per ogni utente, composti da: 1 paio di guanti, 1 paio di stivali, 1 rastrello, 1 cappello parasole, 1 vanga, 1 annaffiatoio - 1 automezzo per accompagnare gli utenti che frequentano attività ergoterapiche nel territorio
AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE	
3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali	<ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 5 persone per accompagnare gli utenti alle attività che frequentano nel territorio (corso di clownterapia, scout, grest e uscite parrocchiali) - 1 telefono - 7 set di indumenti per la clown terapia (indumenti, trucco, parrucca) - 1 divisa da scout per l'utente che frequenta il gruppo scout
3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	<ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 9 persone per realizzare le uscite nel territorio - 1 telefono - 1 PC con connessione a internet
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	
4.1 Sostegno a persone e famiglie	<ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo idoneo al trasporto di scatoloni e sacchi di generi alimentari e vestiario - 1 telefono

fragili del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - 1 stanza idonea allo smistamento e organizzazione dei generi alimentari e del vestiario destinati a famiglie bisognose - 1 stanza adatta ad incontrare famiglie vulnerabili, con 1 tavolo e 5 sedie, per realizzare incontri di supporto relazionale, anche in collaborazione con la parrocchia e con l'associazione Omnes
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo - 1 telefono - 1 computer con connessione a internet, webcam e casse - 1 video proiettore - 100 brochure informative - 1 stanza idonea per la realizzare di incontri con gruppi, con 1 tavolo e 15 sedie - 4 posti letto per accogliere per qualche giorno piccoli gruppi desiderosi di sperimentare la condivisione diretta della casa
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Valutazione dei risultati ottenuti	<ul style="list-style-type: none"> - 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono
5.2 Analisi e riprogettazione	<ul style="list-style-type: none"> - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti - N.q. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di verifica e valutazione - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti

OBIETTIVO SPECIFICO: Attivare percorsi di animazione sociale comunitaria orientati al potenziamento di interventi multidimensionali, educativi e socializzanti, rivolti a 98 destinatari con disabilità psicofisica o in condizione di marginalità sociale in accoglienza residenziale e circa 300 persone senza fissa dimora, per stimolarne l'autonomia e le opportunità di integrazione e inserimento nell'ottica della promozione di comunità plurali, aperte, accoglienti e inclusive.	
CASA FAMIGLIA "AIN-KARIM", MASSA MARTANA, PERUGIA	
AZIONI-ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI	
1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni	<ul style="list-style-type: none"> - 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti - N.q. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di analisi, valutazione risorse e programmazione degli interventi
1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi	<ul style="list-style-type: none"> - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti
1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.) - 2 automezzi omologati per 5 persone ciascuno - 1 telefono - 3 camere da letto attrezzate con tutto l'occorrente per accogliere in totale 5 persone con disabilità (letti, materassi, lenzuola, armadi, etc.) - 1 cucina attrezzata con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 10 persone, di cui 5 destinatari del progetto - 1 sala da pranzo attrezzata con: con n.q. tavoli e sedie per 10 persone - 3 bagni attrezzati con: servizi igienici (di cui 1 omologato per persone con disabilità), n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - N.q. beni di prima necessità (vestiario, cibo, medicinali generici) per garantire il supporto alle cure di base di 5 persone accolte
AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE	
2.1 Supporto scolastico e formativo	<ul style="list-style-type: none"> - 1 Sala idonea allo svolgimento delle attività educative, con tavolo e 5 posti a sedere - 1 PC con connessione a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 5 set di materiale scolastico e formativo, ovvero 1 per ogni destinatario accolto, e ciascuno comprensivo di: 2 penne, 2 matite, 1 gomma, 1 temperino, 1 colla, 1 forbice, 1 righello, 1 blocco di fogli da disegno, 1 pacco di pastelli colorati, 2 quaderni a quadri, 2 quaderni a righe, 1 zaino, n.q. libri didattici in base alle direttive delle scuole frequentate dagli utenti - 1 libro guida per la stimolazione sensoriale e per la comunicazione aumentativa
2.2 Laboratori creativo-manuali e	<ul style="list-style-type: none"> - 1 stanza idonea allo svolgimento delle attività artistico-espressive, con 1 tavolo e 5 posti a sedere

artistico-espressivi	<ul style="list-style-type: none"> - 5 set di materiale per attività creative ed espressive, 1 per ogni accolto, e ciascuno composto da: 1 paio di forbici, 1 colla, 1 blocco di cartoncini colorati, 1 pacco di pastelli colorati, 1 scatola di colori a tempera, n.q. materiale di recupero (vasetti di vetro, cartoncini, stoffe, etc.), 1 blocco da disegno - N.q. giochi di gruppo (carte, pallone, rete, etc.) - 1 giardino
2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	<ul style="list-style-type: none"> - N.q. attrezzature per la cura personale, degli spazi comuni e dell'uso del denaro: prodotti per l'igiene personale, per la cura degli ambienti (prodotti per pulire, mocio, scopa, spugne, etc.) e block notes per l'organizzazione e la gestione delle spese personali - 5 set di attrezzatura per la cura del verde, degli animali e dell'orto, ovvero 1 per ogni utente, composti da: 1 paio di guanti, 1 paio di stivali, 1 rastrello, 1 cappello parasole, 1 vanga, 1 annaffiatoio - 1 automezzo per accompagnare gli utenti che frequentano attività ergoterapiche nel territorio
AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE	
3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali	<ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 5 persone per accompagnare gli utenti alle attività che frequentano nel territorio (gruppo giovani, catechismo, oratorio, centri estivi, corso di nuoto) - 1 telefono - 5 quaderni e 5 penne per gli utenti che frequentano il catechismo - 1 set da piscina per l'utente che frequenta il corso di nuoto, composto da: 1 costume, 1 cuffia, 1 paio di ciabatte e 1 accappatoio
3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	<ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 9 persone per realizzare le uscite nel territorio - 1 telefono - 1 PC con connessione a internet
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	
4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo idoneo al trasporto di scatoloni e sacchi di beni di prima necessità (cibo e vestiario) - 1 telefono - 1 stanza idonea allo smistamento e organizzazione dei beni di prima necessità (cibo e vestiario) destinati a famiglie bisognose - 1 stanza adatta ad incontrare famiglie vulnerabili, con 1 tavolo e 5 sedie, per realizzare incontri di orientamento ai servizi presenti nel territorio
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo - telefono - 1 computer con connessione a internet, webcam e casse - 1 video proiettore - 100 brochure informative - 1 stanza idonea per la realizzare di incontri con gruppi, con 1 tavolo e 15 sedie - 4 posti letto per accogliere per qualche giorno piccoli gruppi desiderosi di sperimentare la condivisione diretta della casa
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Valutazione dei risultati ottenuti	<ul style="list-style-type: none"> - 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono
5.2 Analisi e riprogettazione	<ul style="list-style-type: none"> - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti - N.q. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di verifica e valutazione - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti

OBIETTIVO SPECIFICO: Attivare percorsi di animazione sociale comunitaria orientati al potenziamento di interventi multidimensionali, educativi e socializzanti, rivolti a 98 destinatari con disabilità psicofisica o in condizione di marginalità sociale in accoglienza residenziale e circa 300 persone senza fissa dimora, per stimolarne l'autonomia e le opportunità di integrazione e inserimento nell'ottica della promozione di comunità plurali, aperte, accoglienti e inclusive.	
LA FRATERNITÀ COOP. SOCIALE - SEDE OPERATIVA DI BASTIA UMBRA, BASTIA UMBRA, PERUGIA	
AZIONI-ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI	
1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni	<ul style="list-style-type: none"> - 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti
1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi	<ul style="list-style-type: none"> - N.q. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di analisi, valutazione risorse e programmazione degli interventi - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti

1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti supportati (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.) - 1 automezzo omologato per 9 persone - 1 automezzo omologato per 5 persone - 1 telefono - 1 cucina attrezzata con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 15 persone, di cui 10 destinatari del progetto - 1 sala da pranzo attrezzata con: con n.q. tavoli e sedie per 15 persone - 3 bagni attrezzati con: servizi igienici (di cui 1 omologato per persone con disabilità), n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - N.q. beni di prima necessità (vestiario, cibo, medicinali generici) per garantire il supporto alle cure di base di 10 persone supportate
AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE	
2.1 Supporto scolastico e formativo	<ul style="list-style-type: none"> - 1 Sala idonea allo svolgimento delle attività educative, con tavolo e 10 posti a sedere - 1 PC con connessione a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 10 set di materiale scolastico e formativo, ovvero 1 per ogni destinatario supportato dal centro, e ciascuno comprensivo di: 2 penne, 2 matite, 1 gomma, 1 temperino, 1 colla, 1 forbice, 1 righello, 1 blocco di fogli da disegno, 1 pacco di pastelli colorati, 2 quaderni a quadri, 2 quaderni a righe, 1 zaino, n.q. libri didattici in base alle direttive delle scuole frequentate dagli utenti (superiori, università, etc.)
2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi	<ul style="list-style-type: none"> - 1 stanza idonea allo svolgimento delle attività artistico-espressive, con 1 tavolo e 10 posti a sedere - 1 PC con connessione a internet, webcam e casse audio - 1 Stampante - 1 stereo con n.q. CD - 10 set di materiale per attività di creatività manuale e di arteterapia, 1 per ogni accolto, e ciascuno composto da: 1 paio di forbici, 1 colla, 1 blocco di cartoncini colorati, 1 pacco di pastelli colorati, 1 scatola di colori a tempera, n.q. materiale di recupero (vasetti di vetro, cartoncini, stoffe, etc.), 1 blocco da disegno - 10 set di attrezzature per il laboratorio di cucina, 1 per ogni accolto e ciascuno composto da: 1 grembiule, 1 paio di guanti da forno, 1 pacco di formine per biscotti, 1 mestolo, n.q. materie prime alimentari (farina, lievito, zucchero, uova, cioccolata, etc.) - materiale per l'attività di musicoterapia per 10 utenti, comprensivo di: strumenti musicali, cuscini, tappeti
2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	<ul style="list-style-type: none"> - N.q. attrezzature per la cura personale, degli spazi comuni e dell'uso del denaro: prodotti per l'igiene personale, per la cura degli ambienti (prodotti per pulire, mocio, scopa, spugne, etc.) e block notes per l'organizzazione e la gestione delle spese personali - 10 set di attrezzatura per la cura del verde e dell'orto, ovvero 1 per ogni utente, composti da: 1 paio di guanti, 1 paio di stivali, 1 rastrello, 1 cappello parasole, 1 vanga, 1 annaffiatoio - 10 set di attrezzatura per l'attività ergoterapica legata alla cucina, ovvero 1 per ogni utente, composti da: 1 grembiule e 1 ricettario; 1 cucina attrezzata con pentolame, utensili e elettrodomestici (forno, frigo, fornelli, etc.)
AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE	
3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali	<ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 9 persone per accompagnare gli utenti alle attività che frequentano nel territorio (coro, corso di nuoto e bocciofila) - 1 telefono - 10 set da piscina, 1 per ogni utente che frequenta il corso di nuoto, ciascuno composto da: 1 costume, 1 cuffia, 1 paio di ciabatte e 1 accappatoio
3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	<ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 9 persone per realizzare le uscite nel territorio - 1 telefono - 1 PC con connessione a internet
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	
4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 5 persone - 1 telefono - 1 stanza adatta ad incontrare le famiglie degli utenti del centro, con 1 tavolo e 10 sedie, per realizzare incontri di condivisione e confronto degli interventi educativi, sia individualmente che in gruppo
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 9 persone - 1 telefono - 1 computer con connessione a internet, webcam e casse - 1 video proiettore - 100 brochure informative - 1 stanza idonea per la realizzazione di incontri con gruppi, con 1 tavolo e 20 sedie - 1 spazio idoneo per la realizzazione di uno spettacolo teatrale di sensibilizzazione sul tema della disabilità, con 1 palco e 1 platea con 50 posti a sedere

AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Valutazione dei risultati ottenuti	- 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono
5.2 Analisi e riprogettazione	- 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti - N.q. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di verifica e valutazione - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti

OBIETTIVO SPECIFICO: Attivare percorsi di animazione sociale comunitaria orientati al potenziamento di interventi multidimensionali, educativi e socializzanti, rivolti a 98 destinatari con disabilità psicofisica o in condizione di marginalità sociale in accoglienza residenziale e circa 300 persone senza fissa dimora, per stimolarne l'autonomia e le opportunità di integrazione e inserimento nell'ottica della promozione di comunità plurali, aperte, accoglienti e inclusive.

CENTRO AGGREGATIVO NESSUNO ESCLUSO, MACERATA

AZIONI-ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI	
1.1. Analisi preliminare e ricognizione dei bisogni	- 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti - N.q. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di analisi, valutazione risorse e programmazione degli interventi
1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi	- 1 automezzo omologato per 5 persone
1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata	- 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.) - 1 automezzo omologato per 9 persone - 1 automezzo omologato per 5 persone - 1 telefono
AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE	
2.1 Supporto scolastico e formativo	- 1 Sala idonea allo svolgimento delle attività educative, con tavolo e 7 posti a sedere - 1 PC con connessione a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 6 set di materiale di cancelleria vario (fogli, penne, pennarelli, forbici)
2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi	- 1 stanza idonea allo svolgimento delle attività artistico-espressive, con 1 tavolo e 3 posti a sedere - 1 PC con connessione a internet, webcam e casse audio - 1 Stampante - 1 tablet - 3 set di materiale per attività di creatività, 1 per ogni utente e ciascuno composto da: 1 paio di forbici, 1 colla, 1 blocco di cartoncini colorati, 1 pacco di pastelli colorati, 1 scatola di colori a tempera, n.q. materiale di recupero (vasetti di vetro, cartoncini, stoffe, etc.), 1 blocco da disegno - materiale per l'attività di arteterapia per 6 utenti, comprensivo di: strumenti musicali, cuscini, tappeti - materiale vario per la creazione di bomboniere: tulle, nastri, decori, stoffe, forbici
2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	- N.q. attrezzature per la cura personale, degli spazi comuni e dell'uso del denaro: prodotti per l'igiene personale, per la cura degli ambienti (prodotti per pulire, mocio, scopa, spugne, etc.) e block notes per l'organizzazione e la gestione delle spese personali
AZIONE 3 – INSERIMENTO SOCIALE	
3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali	- 1 automezzo omologato per 9 persone - 1 telefono - 1 PC con connessione a internet
3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	- 1 automezzo omologato per 9 persone per realizzare le uscite nel territorio - 1 telefono - 1 PC con connessione a internet
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	
4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio	- 1 automezzo - 1 telefono - 1 stanza idonea allo smistamento dei generi alimentari e del vestiario destinati a famiglie bisognose
4.2 Incontri ed eventi di	- 1 automezzo - 1 telefono

sensibilizzazione	- 1 computer con connessione a internet, webcam e casse - 1 video proiettore - 100 brochure informative - 1 stanza idonea per la realizzare di incontri con piccoli gruppi, con 1 tavolo e 10 sedie
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Valutazione dei risultati ottenuti	- 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti
5.2 Analisi e riprogettazione	- N.b. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di verifica e valutazione - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali

Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. La *Casa Famiglia "Ain-Karim"* non prevede giorni di chiusura.

Le restanti strutture coinvolte dal progetto in estate possono osservare una chiusura di 7 giorni, in aggiunta alle festività riconosciute. Agli operatori volontari verrà garantita la continuità del servizio, proseguendo le attività in altre strutture accreditate dell'ente. In particolare:

- ✓ per gli operatori del *Centro aggregativo "Nessuno escluso"* e della *Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio"* presso LA FRATERNITA' COOP. SOCIALE - SEDE OPERATIVA DI BASTIA UMBRA (Cod. Helios 172418);
- ✓ per gli operatori di *La Fraternità Coop. Sociale – sede operativa di Bastia Umbra* presso le sedi CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA" (Cod. Helios 172214) e CASA FAMIGLIA "NULLA È IMPOSSIBILE A DIO" (Cod. Helios 172181);
- ✓ per gli operatori di *Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth"* e *Casa famiglia "Mia gioia"* presso la CAPANNA DI BETLEMME "MARIA STELLA DEL MATTINO" (Cod. Helios 172131);
- ✓ per gli operatori de *La Fraternità Coop Sociale – Sede operativa di Bastia Umbra* presso la CASA FAMIGLIA "NULLA E' IMPOSSIBILE A DIO" (Cod Helios 172181) e CASA FAMIGLIA FUORI LE MURA (Cod Helios 172214)

Inoltre, ai volontari verrà garantita la continuità del servizio attraverso lo svolgimento dell'*Attività 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione*, in particolare per la parte di redazione di articoli, report e presentazioni.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico: "Attivare percorsi di animazione sociale comunitaria orientati al potenziamento di interventi multidimensionali, educativi e socializzanti, rivolti a 98 destinatari con disabilità psicofisica o in condizione di marginalità sociale in accoglienza residenziale e circa 300 persone senza fissa dimora, per stimolarne l'autonomia e le opportunità di integrazione e inserimento nell'ottica della promozione di comunità plurali, aperte, accoglienti e inclusive.", la rete a sostegno del progetto FUORI DAL GUSCIO 2025 è costituita dai seguenti partner:

AZIENDA AGRICOLA CIUCCIOVE' PIETRO (CF 01058800432);, supporta la realizzazione dell' AZIONE 2: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE e in particolare Attività 2.3: sostegno delle autonomie ed ergoterapia e AZIONE 3: INSERIMENTO SOCIALE e in particolare Attività 3.2 : Escursioni e partecipazioni ad eventi, attraverso la messa a disposizione, in comodato gratuito, di terreno dove si svolgono attività' ergoterapiche ed educative, attività vivaistiche, e del capannone industriale dove si organizzano incontri ed eventi con gruppi giovani e momenti di socializzazione.

PLAYZONE SULMONA (P.IVA 02154450668) supporta l'AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE e in particolare l'attività 2.1 Supporto scolastico e formativo attraverso la realizzazione di un'attività di doposcuola rivolta agli accolti della casa di preghiera e accoglienza "Casa Nazareth" e a un gruppo di minori del territorio.

PARROCCHIA DI SAN FELICE (CF 94015960548) supporta l'azione 3 – INSERIMENTO SOCIALE e in particolare l'attività 3.1 Attività socializzanti con gruppi territoriali mettendo a disposizione i locali per la realizzazione delle attività ed affiancando gli utenti nelle uscite con i gruppi parrocchiali e durante il catechismo.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica ()*

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle "Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun

modulo ()*

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore E-Educazione e nell'area di intervento 4. Animazione di comunità. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio Visita ad alcune realtà dell'ente	4h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	8h
Modulo 3: La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutanteaiutato"; Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Presa in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; Gestione della rabbia e dell'aggressività	6h
Modulo 4: Le strutture della comunità PapaGiovanni 23 che intervengono nell'ambito dell'animazione di comunità	Storia delle case famiglia, delle pronte accoglienza dell'ente e dei centri diurni/aggregativi; normativa e gestione delle strutture; il contributo della casa famiglia, della pronta accoglienza e dei centri diurni/aggregativi nell'ambito specifico del progetto.	4h
Modulo 5: Disabilità fisica e/oPsichica	Il vissuto psicologico della persona con handicap Le principali forme di handicap psichico Aspetti generali dei disturbi mentali: Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali); I sistemi diagnostici; I metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica, il colloquio clinico, esami medici e psichiatrici, i test mentali; Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative	6h
Modulo 6: Ruolo del volontario inser- vizio civile nel progetto "FUORI DAL	Il ruolo del volontario nel progetto;	3h

GUSCIO 2025"	La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME SI FANNO LE COSE.	
Modulo 7: Il progetto "FUORI DAL GUSCIO 2025"	Verifica, valutazione ed analisi di: - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario	4h
Modulo 8: La normativa	Analisi della normativa dei territori interessati dal progetto rispetto al focus del progetto Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative Applicazione delle normative e criticità	4h
Modulo 9: Incontrare le fragilità nei luoghi della comunità	Le fragilità nelle comunità oggi: come e dove incontrarle Momento teorico preparatorio all'incontro diretto con alcuni soggetti fragili per sapere come porsi Rielaborazione dell'esperienza dell'incontro diretto: osservazioni e domande con l'esperto	6h
Modulo 10: Strumenti e azioni per la sensibilizzazione e l'integrazione	Creazione di una cultura di integrazione a favore della disabilità e altre fragilità quale valore aggiunto per la cittadinanza, attraverso una formazione di preparazione ai percorsi di partecipazione nelle scuole, agli eventi e ai momenti ludico-ricreativi come strumento di incontro delle persone fragili.	4h
Modulo 11: Laboratorio di scrittura	Laboratorio di scrittura creativa: riflessione e condivisione attraverso lo scambio di idee e critiche Raccontare per raccontarsi. Creazione di una breve narrazione del percorso di servizio civile anche attraverso un elaborato, disegni, foto ecc.	4h
Modulo 12: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito dell'animazione di comunità	Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e strumenti per la lettura dei bisogni del territorio; Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito dell'animazione di comunità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono in quest'ambito. La quotidianità delle famiglie che vivono situazioni di fragilità nel territorio: quali gli equilibri, quali conflittualità presenti e quali possibili azioni di intervento Confronto con l'esperto	4h
Modulo 13: Evoluzione del ruolo del volontario inservizio civile nel progetto "FUORI DAL GUSCIO 2025"	Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento La relazione con i destinatari del progetto; Il ruolo del volontario nel lavoro	3h

	d'equipe L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	
Modulo 14: Educare in ambienti sicuri	Come collaborare attivamente per garantire la tutela delle persone vulnerabili Il rischio: leggere il disagio nelle relazioni Le relazioni abusanti nei confronti delle persone vulnerabili: dinamiche, luoghi, indicatori ed effetti nei cicli della vita La tutela giuridica della persona vulnerabile Pericolo di abusi in rete a danno del minore e della persona vulnerabile. Approcci educativi nel rapportarsi alle persone vulnerabili	4h
Modulo 15: La relazione d'aiuto	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "FUORI DAL GUSCIO 2025": riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	6h
Modulo 16: Verifica andamento progetto "FUORI DAL GUSCIO 2025"	Competenze intermedie del volontario Andamento del progetto Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica	4h
Totale: 74 ore		

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
VITALI ROBERTA nata a MACERATA (MC) il 25/11/1974 VTLRRT74S65E783J	RLEA per l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII per la provincia di Macerata. Responsabile di casa-famiglia Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone in difficoltà e nella programmazione di progetti educativi individualizzati Esperienza nella gestione di gruppi giovanili e nell'accompagnamento di ragazzi in servizio civile	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
		Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "FUORI DAL GUSCIO 2025"
		Modulo 13: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "FUORI DAL GUSCIO 2025"
		Modulo 16: Verifica andamento progetto "FUORI DAL GUSCIO 2025"
SOLDATI ROBERTO nato a Rimini il 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P	Laureato in ingegneria elettronica; frequentato corso Responsabile della Prevenzione e Protezione. 2009-2021. Responsabile per la sicurezza per l'ente, nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture dell'ente	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

MARINI DENIS nato a CESENA 24/12/1973 MRNDNS73T24C5730	Diploma di dirigente di comunità – esperienza pluriennale come coordinatore di progetti di recupero e reinserimento sociale di adulti con disagio sociale, donne sottratte dal racket della prostituzione, persone sottoposti a misure alternative alla detenzione	Modulo 7: Il progetto “FUORI DAL GUSCIO 2025”
ANREOLI SIMONA nata ad ATRI il 14/03/1977 NDRSMN77C54A488D	Diploma di Consulente familiare Educatrice presso le Case Famiglia dell’Associazione Comunità Papa GiovanniXXIII Esperienza nella gestione di gruppi famiglia in collaborazione con la parrocchia di Collecorvino	Modulo 3: La relazione d’aiuto
RUSSO LUCA nato a FOGGIA il 27/01/1970 RSSLCU70A27D643K	Laurea in giurisprudenza -Esperienza pluriennale come educatore e coordinatore in una cooperativa sociale e centro diurno con soggetti svantaggiati e con handicap – competenze teoriche e pratiche sulla gestione di persone svantaggiate e con disabilità	Modulo 4: Le strutture della comunità Papa Giovanni 23 che intervengono nell’ambito dell’animazione di comunità
		Modulo 10: Strumenti e azioni per la sensibilizzazione e l’integrazione
PREVITALI ADELE nata a SULMONA (AQ) il 08/07/1964 PRVDNR64L48I804W	Insegnante di scuola primaria a tempo indeterminato – competenze teoriche e pratiche sulla gestione della disabilità, in particolare di soggetti autistici, e dei disturbi di apprendimento – esperienza pluriennale di accoglienza di persone con handicap come responsabili di casa famiglia	Modulo 5: Disabilità fisica e/oPsichica
PERRICELLI ANTONELLA nata a PESCARA 02/12/1973 PRRNNL73T42G482N	Laurea in giurisprudenza	Modulo 8: La normativa
		Modulo 14: Educare in ambienti sicuri
VERZIERE CRISTIANO nato a Pescara 3/6/73 ORZCST73H03G482Z	Attestato per consulente familiare, Educatore, Attestato di formatore per il progetto Team star, animatore e coordinatore servizio antitratta dell’ente	Modulo 9: Incontrare le fragilità nei luoghi della comunità
MENGONI DANIELA Nata il 14/12/1977 a Tolentino MNGDNL77T54L191W	Laurea in lettere classiche e laurea magistrale in scienze religiose ad indirizzo pedagogico didattico	Modulo 11: Laboratorio di scrittura
MARINI DENIS nato a CESENA 24/12/1973 MRNDNS73T24C5730	Diploma di dirigente di comunità – esperienza pluriennale come coordinatore di progetti di recupero e reinserimento sociale di adulti con disagio sociale, donne sottratte dal racket della prostituzione, persone sottoposti a misure alternative alla detenzione	Modulo 12: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell’ambito dell’animazione di comunità
VAGNI FRANCESCA nata a ORVIETO il 26/12/1979 VGNFNC79T66G148X	Laurea in Scienze della Formazione, corso di laurea in Scienze dell’Educazione, indirizzo educatore professionale extrascolastico	Modulo 15: La relazione d’aiuto
		Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell’ente
		Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto “FUORI DAL GUSCIO

		2025”
		Modulo 13: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto “FUORI DAL GUSCIO 2025”
		Modulo 16: Verifica andamento progetto “FUORI DAL GUSCIO 2025”

MISURA 3 MESI UE

10) Tabella riepilogativa ()*

<i>N</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata)</i>	<i>Denominazione Sede di attuazione progetto</i>	<i>Codice sede</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1	ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170	ASOCIACION COMUNIDAD PAPA JUAN XXIII SPAGNA	174159	SPAGNA	GUADALAJARA	AVENIDA SANTA MARIA MICAELA - GUADALAJARA 19	1	GARNICA VICTORIA

Rimini, 10/05/2024

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale
 Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
 Laura MILANI
Documento Firmato digitalmente